IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 210 ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— SABATO 31 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi enologica e le proposte della Commissione d'inchiesta

Nell'agosto del 1908 un decreto del Re, promosso dal Ministro d'Agricoltura, istituiva una Commissione d'inchiesta per studiare le condizioni dell'industria enologica italiana ed i provvedimenti idonei a ristabilire l'equilibrio tra produzione e consumo ed a superare la crisi che per la sopraproduzione dei due ultimi anni l'industria traversa.

La Commissione, presieduta dall'on. senatore Melodia e composta di valorosi e competenti enologici, ha compiuto testè la prima parte del suo mandato ed ha presentato all'on. Cocco-Ortu una relazione preliminare, che è stata resa di pubblica ragione in questi giorni.

I provvedimenti, che la Commissione ha studiato e che propone al Governo del Re, possono riunirsi in tre categorie e sono intesi:

a) ad arrestare e limitare la piantagione di nuove vigne;

b) ad utilizzare, meglio che non si faccia ora, i prodotti della vigna;

c) a sostituire alla vigna esuberante coltivazioni più redditive, dovunque esse siano possibili ed economicamente convenienti.

***

La limitazione delle nuove piantagioni di vigna non può essere oggetto di provvedimenti legislativi, che praticamente avrebbero effetto molto incerto: ma deve essere la risultante di una opera di propaganda, che le istituzioni agrarie dovrebbero iniziare e proseguire attivamente tra i coltivatori, dissuadendoli dal fare nuove piantate e consigliandoli a migliorare i vitigni ed a sostituire, mediante l'innesto, alle varietà di grande produzione quelle di minore produzione, ma di miglior prodotto.

Indirettamente potrà concorrere al fine l'azione del Governo limitando in avvenire la concessione di tralci o barbatelle americane ai soli vigneti, già distrutti dalla fillossera, ed ai terreni, che non sieno suscettibili di altra proficua coltivazione.

***

Appartengono alla seconda serie dei rimedi i provvedimenti diretti ad accrescere all'interno il consumo del vino ed agevolarne l'esportazione sui mercati esteri, sia mediante accordi commerciali a lunga scadenza, specialmente con quei paesi, verso i quali si dirigono a preferenza i nostri emigranti, sia con riduzioni di tariffe ferroviarie, coordinate sapientemente coi noli marittimi e sia, finalmente, con la istituzione di nuove *stazioni enotecniche* ed annesse mostre campionarie e con la organizzazione di una efficace ed opportuna *réclame* per i nostri vini, pur troppo ancora poco conosciuti.

Ma, anche questi provvedimenti saranno poco efficaci: se non si provvederà, in pari tempo, a migliorare la nostra produzione vinaria ed a difenderla da coloro che, abusando della buona fede del compratore, vendono prodotti adulterati.

La Commissione esplica questi concetti fondamentali in una serie di proposte concrete, alcune delle quali, a nostro avviso, non di facile e pronta attuazione; ma avremo agio di riparlarne a ragion veduta.

***

Malgrado l'utilizzazione del prodotto della vigna fino al limite massimo, la Commissione prevede che un eccesso di produzione continuerà e turberà l'equilibrio tra l'offerta e la domanda, causando un deprezzamento, più o meno sensibile, del prodotto.

Indi rimedio radicale sarebbe quello di sostituire al vigneto eccessivo altre coltivazioni.

E' questo un rimedio possibile? Le opinioni sono divise e da chi vorrebbe la distruzione coercitiva della vite, per atto legislativo, si arriva a coloro, che negano allo Stato il diritto d'intervento, in qualunque forma esso abbia ad esplicarsi, per la trasformazione delle colture.

La Commissione è d'avviso che si debba incoraggiare la sostituzione della vite con altre colture, tutte le volte che ciò sia possibile ed economicamente consigliabile; epperò propone:

esonero d'imposta e sovrimposta per un decennio ai proprietari, che svelgano i vigneti per sostituirli con altre coltivazioni adatte al clima ed al terreno;

esecuzione diretta o concorso dello Stato alla costruzione di opere, onde siano rese irrigue quelle regioni, nelle quali la derivazione di acque potrà agevolare la trasformazione dei vigneti.

Si raggiungerà così il duplice intento di ridurre in limiti normali la produzione del vino e di aumentare la produzione del grano e della carne, che ora si producono in quantità insufficiente e provocano l'esodo annuale di oltre 250 milioni per acquistare all'estero.

Queste, in sintesi, le prime conclusioni alle quali è venuta la Commissione d'inchiesta, che si riserva di presentare al più presto una relazione più ampia, corredata da dati, i quali valgano ad esplicare i risultati delle sue indagini ed a lumeggiare i concetti che l'hanno condotta a formulare le sue proposte.

Non ci indugieremo oggi ad analizzarle ed a discuterle; diremo soltanto che alcune proposte, tutte astrattamente buone, ci sembrano o di attuazione difficile o di effetti a lunga scadenza, per l'incalzare della crisi, che il nuovo raccolto forse acuirà, occorrono provvedimenti urgenti, siano pure temporanei.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **L'Avana,** 30 — Il Gabinetto si è dimesso.

(S) **Costantinopoli,** 20. — La *Yeni Gazetta* si dice informata da fonte autentica che lo Czar ha abbandonato l'idea di recarsi a Costantinopoli.

(S) **Parigi,** 30. Il vice-ammiraglio De Marolles è stato nominato Prefetto del 2° Circondario marittimo, in sostituzione dell'ammiraglio Boué De Lapeyrère che è stato nominato Ministro della Marina.

In attesa della visita dello Czar a Cherbourg.

(S) **Cherbourg,** 30. Oltre ventimila forestieri sono giunti per assistere all'arrivo del Presidente Fallières e dello Czar.

Grandi antenne sono state innalzate nelle vie con stendardi dai colori francesi e russi.

Regna in città grande animazione.

Il tempo è coperto.

(S) **Cherbourg,** 30. La divisione navale francese che deve recarsi incontro all'Imperatore ed all'Imperatrice di Russia salperà questa notte.

Il semaforo ha segnalato alle ore 10.30 pom. che la squadriglia russa è arrivata all'altezza del Capo Gris Nez.

(S) **Caen,** 30. Al passaggio del treno presidenziale per questa stazione le autorità hanno ossequiato il Presidente Fallières, il quale, rispondendo agli auguri ed alle felicitazioni rivoltegli, ha detto che andando a Cherbourg egli compie un dovere patriottico. L'alleanza che unisce la Francia e la Russia non ha bisogno di essere consolidata. Essa ha già dato i suoi frutti.

L'incontro del Presidente della Repubblica francese col Sovrano della grande nazione alleata non potrà che contribuire all'affermazione della pace del mondo e il mondo intiero non potrà che essere riconoscente alla Francia ed alla Russia.

(S) **Lisieux,** 30. — Il treno presidenziale è entrato nella stazione alle 4.47.

Sul *quai* della stazione si trovavano le autorità, i funzionari e numerose delegazioni.

Il Presidente Fallières ed il Sindaco di Lisieux si sono scambiate cordiali parole.

Una giovinetta ha offerto al Presidente una cesta di fiori a nome della gioventù laica di Lisieux.

Quando il treno presidenziale è ripartito, è stata fatta una calorosa ovazione al Presidente della Repubblica.

(S) **Cherbourg,** 30. — Il treno presidenziale è arrivato a Cherbourg alle 8,50 pom. ed ha proseguito immediatamente per l'arsenale.

Una grande folla ha acclamato il Presidente della Repubblica.

Il Presidente Fallières è disceso all'arsenale ove è stato ricevuto dagli ammiragli Jauréguiberry, Jonquières e Bellure e dai deputati e senatori del Dipartimento.

Sono stati resi al Presidente gli onori militari.

Il Presidente coi personaggi del seguito si è recato subito a bordo della corazzata « Verité » dove passerà la notte.

La tariffa doganale russa.

(S) **Pietroburgo,** 30. Il Governo ha elaborato un progetto per una nuova tariffa doganale che facilita considerevolmente l'importazione dei prodotti esteri che non facciano concorrenza all'industria russa.

Il progetto sarà sottoposto in autunno all'esame della Duma.

Turchia e Grecia

(S) **Costantinopoli,** 30. — Un giornale chiede che la Porta imponga alla Grecia un termine di 24 ore per dichiarare che essa non ha alcuna intenzione su Creta.

Spirato questo termine i turchi dovrebbero assare la frontiera.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 30, ore 5.20 pom. — Il *Tagblatt* ha da Londra che in quei circoli diplomatici si crede probabile che il convegno del Re Edoardo con lo Czar Nicola possa fornire la opportunità ai Ministri Sir E. Grey e Jsvolsky di dare una forma documentata all'accordo anglo-russo.

— Da Berlino si conferma l'intervento dell'Arciduca Francesco Ferdinando alle manovre dell'esercito tedesco.

— Alcuni giornali di qui e di Berlino non escludono l'eventualità che qualche Potenza amica venga in aiuto della Spagna, se questa non riescirà in breve tempo ad avere ragione dei kabili.

(La notizia deve essere accolta con molte riserve per la sua inverosimiglianza. *N. d. D.*).

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Dopo la riforma finanziaria.

Berlino, 30. — Le temute conseguenze di alcune disposizioni della riforma finanziaria, approvata dalla maggioranza parlamentare malgrado l'opposizione del Governo, cominciano a farsi sentire presto e con maggiore violenza di quanto si supponeva.

Nel novero delle tasse inasprite fu compresa sotto forma di tassa di fabbricazione, anche quella sulla birra, che costituisce in tutta la Germania uno dei generi di maggior consumo popolare, tali gli usi della vita tedesca.

Per milioni di cittadini tedeschi delle classi medie e operaie, unica ricreazione dopo il lavoro quotidiano è quella di riunirsi la sera intorno al tavolo di un *wirtshaus*, e passarvi, in famigliare conversazione, nella quale si discorre di tutto un po' ed intanto, naturalmente, si tracannano alcuni bicchieri di birra, che rappresentano la spesa di lusso, che essi si permettono.

Questa è la ragione, la quale spiega la costante avversione, fino a tanto che le condizioni finanziarie dell'Impero lo permisero, del Bismarck contro la tassa sulla birra ed i tumulti popolari che anteriori aumenti del prezzo, nel 1873, per esempio, provocarono.

Questa considerazione non valse a trattenere il partito conservatore, che rappresenta in maggioranza le popolazioni rurali, le quali hanno generalmente differenti usi e tradizioni dalle popolazioni delle città, ad approvare un nuovo aggravio della tassa stessa.

Fu scelta, è vero, la forma di tassa di fabbricazione, che apparentemente colpisce il produttore e non il consumatore; ma è avvenuto ciò che naturalmente doveva avvenire.

I produttori, dichiarando di non poter sopportare il maggiore onere, hanno deliberato un aumento del prezzo, non escluso il consumo al minuto. Il bicchiere di quattro decimi di litro, che forma l'usuale misura nella Germania del Nord, e che ora costa 12 *pfennig* (15 cent.) sarà elevato a 15 *pfennig* (poco meno di 19 cent.) e le altre misure aumenteranno nella stessa proporzione.

Contro questa deliberazione si preparano opposizioni e proteste clamorose.

Si stanno costituendo comitati con incarico di invitare singolarmente i birrai a non applicare la nuova tariffa con minaccia di procedere al boicottaggio immediato di quanti si rifiutassero di aderire all'invito.

Inoltre fu deliberato di boicottare anche la birra proveniente dalle fabbriche che avevano rappresentanti nella Commissione che provocò l'aumento del prezzo pel consumo minuto.

Il Governo procurerà di fare argine al movimento di protesta economica, affinchè esso non prenda le proporzioni di alcuni anni fa, quando si finì col dare l'assalto alle birrerie.

Nondimeno l'opinione pubblica è molto annoiata di queste prime e rapide conseguenze della riforma voluta dalla nuova maggioranza.

PARLAMENTI ESTERI

STATI UNITI D'AMERICA.
La tariffa doganale.

(S) **Washington,** 30. (*Camera dei Rappresentanti*). — *Payne* presenta la relazione della Commissione per la revisione delle tariffe doganali, ed annunzia che il *bill* attuale porta in generale una diminuzione dei dazi doganali in vigore.

La diminuzione riguarda specialmente i dazi sugli oggetti necessari alla vita, mentre gli aumenti gravano piuttosto sugli articoli di lusso.

Il capitolo dei metalli è quello che ha subito le riduzioni più forti.

Il capitolo delle lane non è stato modificato e quello dei cotoni è stato interamente rimaneggiato ed è stato rialzato di circa il 3 per 0[0 in media.

Anche il capitolo delle seterie è stato rimaneggiato e vi è stata data la preferenza ai dazi specifici, onde ne risultano delle tariffe più elevate.

Le pelli sono messe in franchigia: i cuoi e le sellerie sono colpiti da dazi meno elevati.

Tutte le opere d'arte che datano da oltre 20 anni entrano in franchigia.

Il legno per la fabbricazione delle pipe è colpito con una tassa del 15 per 0[0 *ad valorem*.

Le mercerie di cotone subiscono un aumento, che per i merletti di lusso varia fino al 60 ed al 70 per 0[0 *ad valorem*.

Payne continuando l'esposizione del *bill* che modifica la tariffa doganale, dice che vi è aumento sulle cartoline postali, sui fuochi d'artificio, sui vestiti e sulla bigiotteria.

Sarà istituito un tribunale d'appello per l'applicazione delle tariffe doganali ed un Consiglio delle dogane incaricato d'informare il Presidente della Confederazione quando vi fosse luogo di applicare la tariffa massima.

Payne dichiara pure che il *bill* autorizza l'emissione di buoni per coprire le spese del canale di Panama, ed autorizza pure l'abrogazione dei trattati di reciprocità che giungeranno tutti alla scadenza dietro notificazione, dieci giorni dopo la promulgazione del *bill*.

Gli altri trattati termineranno in ottobre.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 30. — Non avendo ancora terminati i suoi lavori, il Parlamento continuerà a sedere sino al 14 agosto con facoltà di prolungare la sessione sino al 28.

La nuova tariffa doganale negli S. U. d'America.

(S) **Washington,** 30 — I membri della Conferenza interparlamentare delle dogane si sono messi d'accordo sulla nuova tariffa ed hanno firmato il loro rapporto.

Essi hanno approvato, come aveva chiesto il Presidente della Confederazione Taft, l'ammissione in franchigia delle pelli, un dazio non superante i venti dollari ed un quarto sul legname squadrato ed il dazio proposto dal Senato sui guanti, dazi che sono virtualmente i dazi attuali.

Il Presidente Taft aveva a questo riguardo inviato alla conferenza una lettera che la stampa aveva considerato come una specie di *ultimatum*.

(S) **Londra,** 30 — Il *Times* ha da New-York: Prima di imbarcarsi oggi per la Francia l'Ambasciatore francese Jusserand ha detto che la Francia è molto malcontenta della decisione presa circa le tariffe doganali, che le sono sfavorevoli.

I gravi avvenimenti di Spagna.

Le notizie del Governo.

(S) **Madrid,** 30. — (*Ufficiale*). — Le notizie da Barcellona sono soddisfacenti. La cavalleria ha respinto nei sobborghi Clot e San Marin il principale gruppo dei sediziosi, contro i quali l'artiglieria ha aperto il fuoco cagionando loro gravi perdite. I superstiti si sono arresi e hanno consegnato le armi. Rimane ancora da disperdere qualche piccolo gruppo di sediziosi nei villaggi vicini a Barcellona.

(S) **Parigi,** 30. Il *Temps* ha da Madrid: E' pervenuto al Governo centrale un telegramma del Capitano generale della Catalogna che annunzia che i capi rivoluzionari di Barcellona si sono arresi alle autorità.

Il numero dei morti negli scontri avvenuti tra dimostranti e truppe è assai rilevante. Il cannone ha distrutto 23 case a Barcellona.

I tribunali militari funzionano ed emettono sentenze che vengono eseguite senza ritardo.

Il Re ed il Ministro della guerra hanno ricevuto la visita dei marescialli Lopez Dominguez e Primo de Rivera.

I gen. Luch e Polavieja ed oltre cento ufficiali superiori hanno offerto il loro concorso contro il movimento dei rivoluzionari, movimento che le autorità dicono già dappertutto represso, salvo a Barcellona, ove continua ancora.

Sono stati inviati nella Catalogna 10 reggimenti di cavalleria, 5 di artiglieria e 15 battaglioni di fanteria.

Il Governo ha ricevuto molte offerte di concorso da parte di uomini politici di tutti i partiti, anche di repubblicani moderati.

A Barcellona e paesi limitrofi.

Cerbère, 30. — Nessun treno è partito stamane per l'interno della Spagna.

Sembra che per il momento i Governatori siano impotenti a ristabilire le comunicazioni per ferrovia.

Si annunzia che il capo del partito repubblicano spagnuolo, Alessandro Leroux, sbarcherà a Bordeaux. Il Governo fa sorvegliare il suo arrivo.

Si conferma che il convento delle suore carmelitane di Amer, in provincia di Gerona, è stato incendiato.

Una viva agitazione si manifesta in tutta la provincia.

Hendaye, 30. — Mandano da S. Sebastiano, in data d'oggi, che le informazioni ufficiali sono le sole giunte oggi dall'interno della Spagna.

La situazione sembra grave in Catalogna.

Prevedendo disordini in Biscaglio, ove aumenta l'agitazione, il capitano generale Aguilar, comandante militare della regione, è partito stamane per Bilbao col suo stato maggiore.

(S) **Parigi,** 30. — I giornali hanno da Cerbere: Un treno è arrivato da Gerona. I viaggiatori che provenivano da Barcellona si erano recati da Barcellona a San Feliu per mare, da San Feliu a Gerona a piedi ed a Gerona hanno preso il treno per Cerbere.

A Barcellona la rivoluzione va estendendosi.

La Casa del Popolo è stata bombardata dalla artiglieria.

Tutti i conventi sono stati incendiati, ad eccezione di quello della Calle Caspo che era difeso dalla truppa e dalla guardia civile.

I forti di Montjuich hanno bombardato le Ramblas ed il Parco.

Migliaia di rivoluzionari in armi hanno giornalmente scontri colla forza armata.

I rivoluzionari hanno formato un Comitato che dirige il movimento insurrezionale.

Il ponte di Caldas de Malavella è stato fatto saltare colla dinamite.

A Cassa de la Selva, a San Feliu ed a Palamos le comunicazioni sono state intercettate.

I *somatines*, istituzione di borghesi armati proprio alla Catalogna, impediscono la circolazione in parecchi punti e tengono testa alla guerra civile.

(S) **Baiona,** 30 — Mandano da San Sebastiano:

Un dispaccio da Tarragona annuncia la popolazione di quella città non ha aderito al movimento rivoluzionario.

Si lavora a riparare le linee telegrafiche che sono state tagliate.

Il corriere di Tarragona è stato inviato oggi a Barcellona per mare.

Il tentativo della distruzione della strada ferrata era stato fatto per impedire ai riservisti di raggiungere i loro Corpi, ma i riservisti vi si recano con tutti i mezzi ed anche a piedi.

Mandano da Tarragona che grandi precauzioni sono state prese.

Questa mattina alle 5 i soldati sorvegliavano i dintorni della città e proteggevano gli operai che si recavano al lavoro.

Il movimento dello sciopero è fallito, grazie alle misure coercitive prese dal Governatore civile.

Regna la tranquillità più completa.

(S) **Cerbere,** 30 — Mandano da Figueras che la calma è stata ristabilita in quella città.

Le autorità hanno proceduto questa mattina all'arresto di 22 rivoltosi che sono stati tradotti in prigione.

Parecchi rivoluzionari sono riusciti a fuggire ed a raggiungere la frontiera franco-spagnuola.

(S) **Baiona,** 30. — Mandano da San Sebastiano che i giornali madrileni annunziano che il Governo ha ordinato la chiusura della Casa del Popolo.

Il capo del partito socialista, Pablo Iglesias, è stato arrestato in seguito ai preparativi di uno sciopero generale per lunedì prossimo.

I riservisti passano la frontiera.

Hendaye, 30. — Anche questa mattina parecchie centinaia di riservisti spagnuoli hanno passato la frontiera in diverse località.

Essi si fermano sulle strade attendendo soccorsi, gli uni per potersi imbarcare per l'America, gli altri per penetrare nell'interno della Francia a cercarvi lavoro.

Si calcolano a più di 3 mila i riservisti giunti ad Hendaye da qualche giorno.

Un certo numero di affigliati al partito carlista dice che essi ritorneranno nella Spagna insieme con Don Jaime.

La stampa francese

(S) **Parigi,** 30 — I giornali esprimono unanimemente l'augurio che la situazione attuale abbia presto termine.

La *P. République* protesta con indignazione contro l'affermazione che la Francia abbia spinto la Spagna in un'avventura al Marocco.

L'*Aurore*, il *Radical*, l'*Eclair*, la *République Française*, il *Journal*, il *Gaulois* ed il *Figaro* sono convinti che la Spagna potrà fare lo sforzo considerevole necessario per vincere le popolazioni più bellicose del Marocco. La Francia, dicono i giornali, è solidale colla Spagna al Marocco. La sconfitta degli spagnuoli avrebbe le più gravi conseguenze per la situazione della Francia in Africa ed tutta l'Europa.

Il *Rappel* non vede quali vantaggi potrà portare alla Spagna una guerra marocchina, che ha conseguenze così terribili.

Il *P. Parisien* scrive a proposito della situazione a Melilla: Bisogna in queste circostanze critiche liberare chiaramente la responsabilità della Francia. Non è esatto, come affermarono alcuni giornali di Madrid, che la Francia abbia incitato il Governo della penisola iberica a fare una punta nel Riff; non è esatto come hanno detto altri giornali, che la Spagna abbia preso la decisione di agire in seguito a negoziati aperti fra la Germania, l'Inghilterra ed il nostro paese.

Una Nota dell'Ambasciata spagnuola a Parigi consegnata al Quai d'Orsay avvertì il Governo francese delle intenzioni del Gabinetto Maura, e queste intenzioni si possono riassumere così: nessuna spedizione, semplice gastigo dei Riffani, operazioni di polizia contro i nomadi che hanno attaccato Melilla.

La stampa inglese

(S) **Londra,** 30 — Il *Times* commenta gli avvenimenti spagnuoli.

Il giornale dice che il Governo spagnuolo sembra fare fronte alle difficoltà della situazione con fermezza ed aggiunge: la avversione popolare alla guerra rende necessario il successo delle armi spagnuole al Marocco.

Termina dicendo che la situazione è molto penosa e che occorrerà al Governo molto coraggio e senno.

Lo *Standard* termina i suoi commenti sulla situazione spagnuola così:

Si può comprendere la mancanza di simpatia che vi è in Spagna per una impresa nella quale tante esistenze sono sacrificate, ma è insensato simpatizzare con quelli che lavorano furiosamente a spezzare la stabilità interna del paese, in un momento in cui le energie del paese debbono essere riunite per far fronte ad un nemico esterno.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri,** 30. — Mandano da Fez che le notizie provenienti dal Riff sembra che preoccupino il Maghzen soltanto per la ripercussione che potrebbero avere per il tesoro sceriffiano, al quale la Spagna domanderà il rimborso delle spese sostenute per la campagna.

Sono stati ripresi i combattimenti tra il Roghi e la mahalla, senza però che abbiano dato alcun risultato.

(S) **Tangeri,** 30 — Il Governo marocchino ha firmato col Credito Fondiario Agricolo di Algeria un contratto col quale questo Stabilimento si impegna a fornire al Maghzen i mezzi per rimborsare il credito dovuto alla Casa Renschhausen per lavori al terrapieno ed alle fogne collettrici della città.

Il Credito Fondiario si sostituisce alla Renschhausen in tutti i suoi diritti ed ottiene per garanzia della sua anticipazione le ipoteche immobiliari anteriormente date alla Casa tedesca.

Questa operazione avrà per risultato di appianare le difficoltà recentemente sollevate, circa i lavori a Tangeri e di dare al Governo marocchino una nuova dilazione di un anno per pagare il suo debito.

Attorno a Melilla.

(S) **Melilla,** 30. — Il combattimento del 27 luglio è stato accanito. Cinque battaglioni vi presero parte sotto il comando del gen. Pintos. Questi si era momentaneamente seduto sopra un sasso, quando cadde, colpito alla testa da una palla.

I tenenti colonnelli dei battaglioni dei cacciatori di Arapiles e Las Novas, continuarono ad avanzare alla testa delle truppe, alle quali diedero l'esempio del coraggio, ma furono colpiti insieme con parecchi altri ufficiali di questo stesso battaglione.

Mentre si raccoglievano i feriti sul campo di battaglia, furono feriti due contadini, tra quelli che si sono offerti come volontari per il servizio di ambulanza.

Poco dopo le otto di sera il combattimento terminò.

Un soldato del battaglione di Las Novas ha coraggiosamente strappato dalle mani dei Mauri due *mauser* carichi di munizioni.

Ieri hanno avuto luogo i funerali delle vittime. Il Governatore di Melilla era alla testa del corteo.

E' giunta una nave con materiale d'artiglieria di rinforzo.

(S) **Parigi,** 30. — I giornali ricevono da Orano:

Una corrispondenza da Melilla informa che il combattimento del 27 luglio fu estremamente micidiale per gli Spagnuoli.

I Riffani erano in numero di 30,000 e si avanzarono fin sotto Melilla. Tre compagnie intere di fanteria spagnuola scomparvero.

Gli ospedali della costa rigurgitano di feriti.

(S) **Parigi,** 30. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Notizie ricevute da Ceuta segnalano che gli indigeni di questa regione si preparano a soccorrere le tribù di Melilla al primo appello. La posizione occupata dai Riffani sul Gurugù è inespugnabile. E' per questo che le tribù di Ceuta non intervennero ancora, ma si può considerare che la guerra santa sarà proclamata da Ceuta fino al Muluya.

Ricordando che alcuni giornali esteri hanno affermato che la Spagna, in seguito a negoziati coi Gabinetti di Parigi, Londra, Vienna e Berlino, aveva ricevuto carta bianca per castigare le tribù del Riff ed occupare il loro territorio, l'*Echo de Paris* dichiara che nessun negoziato vi fu, nè vi è, tra la Spagna e i vari Gabinetti in vista della conquista del Riff.

Invece il Governo di Madrid informò che le operazioni militari intorno a Melilla avevano carattere provvisorio e che non avrebbero avuto per conseguenza l'occupazione del territorio riffano.

(S) **Madrid,** 30. — Un dispaccio ufficiale da Melilla in data 29, ore 2.40 di sera, dice che notizie di fonte indiretta, informano che, durante il combattimento dell'altro ieri, l'harka avrebbe avuto un centinaio di morti e qualche centinaio di feriti.

Numerosi kabili che facevano parte del contingente combattente, sarebbero rientrati nei loro douar.

Il comandante della piazza di Alhucemas comunica che non avendo i capi delle tribù degli Axdir fatto delle scuse per l'aggressione di ieri, la artiglieria del guardiacoste « Numancia » ha aperto nuovamente il fuoco contro la costa.

(S) **Parigi,** 30. Il *Temps* ha dal suo corrispondente da Madrid:

Si dichiara da fonte autorizzata che non si è mai trattato di una crisi ministeriale, nè della formazione di un Gabinetto militare.

Il gen. Marina crede che potrà rendersi padrone della situazione coi rinforzi già arrivati e col concorso delle navi da guerra.

Egli dice che le perdite spagnuole dal principio dell'azione contro i Riffani non hanno superato i 200 morti, di cui 40 ufficiali, e 600 feriti, di cui 50 ufficiali.

Il Ministro delle finanze dichiara che sta provvedendo a che i preparativi militari si possano effettuare, mediante le sole risorse dell'eccedenza del bilancio.

Rinforzi per Melilla.

(S) **Orano** 30 — Il vapore *Aude* della Compagnia transatlantica è stato requisito dal Governo spagnuolo per trasportare vivere a Melilla. La nave lascierà Orano questa notte.

Produzione ed esportazione dello zolfo.

Abbiamo, in precedenti articoli, esaminato nelle sue linee principali, come si è svolto il nostro commercio internazionale attraverso un'annata che, come il 1908, sarà ricordata per fenomeni di generale depressione; ora tratteremo, separatamente, di quei nostri commerci che più risentirono gli effetti di tale depressione o che per altre cause andarono soggetti a mutamenti notevoli. E cominciamo dallo zolfo, che è un prodotto del quale l'Italia aveva avuto, fino a questi ultimi anni, quasi il monopolio esclusivo.

Il 1908 è trascorso lasciando dietro a sè traccie visibili di un certo miglioramento in quel ramo dell'industria zolfifera che riguarda l'esportazione; miglioramento però, che, come vedremo, non è riuscito a togliere che in parte l'industria stessa dallo stato di depressione in cui era caduta nel 1907, e ciò indipendentemente dal danno che tuttora essa risente dalla esistenza degli enormi *stocks* di zolfo accumulatisi in seguito alla perdita del mercato americano.

Dal quadro che segue si vede, che se da un lato la produzione italiana dello zolfo greggio è aumentata, fra i due ultimi anni; dall'altro la esportazione dello zolfo, sia greggio che lavorato, è aumentata in proporzione maggiore, è ciò mentre il prezzo medio dello zolfo greggio posto a vela nei porti di Sicilia, saliva, da 92,46 a 93,57 lire per tonnellata:

	Produzione	*Esportazione*	*Prezzo med.*
	tonn.	tonn.	Lire
1900	554.119	479.138	93.43
1901	568.096	414.018	95.31
1902	539.433	439.242	96.73
1903	553.751	461.289	96.14
1904	527.563	437.067	95.49
1905	568.927	381.128	93.23
1906	499.814	336.339	91.86
1907	426.972	297.378	92.46
1908	443.720	320.093	93.57

Ma per meglio rendersi conto dell'andamento dell'industria solfifera, giova esaminare i principali elementi che si riferiscono alla produzione siciliana dello zolfo, che costituisce la quasi totalità della produzione nazionale.

	1903 tonn.	*1907* tonn.	*1908* tonn.
Produzione siciliana	522.274	399.672	413.580
Esportazione:			
pel Contin. italiano	46.974	57.743	60.134
per la Francia	79.727	59.868	96.448
pel resto d'Europa	180.194	188.283	171.955
per gli Stati Uniti	157.259	4.073	12.484
per altri paesi	27.747	31.984	34.052
Esportazione totale	491.901	341.951	375.073
Stocks a fine d'anno	363.495	596.445	618.459
Prezzi Lire	96.14	92.46	93.57

Da questo prospetto si rileva anzitutto che la produzione siciliana aumentò tra il 1907 ed il 1908 di 13.908 tonn. e che la quantità totale dello zolfo esportato dai porti di Sicilia aumentò invece di 33.322 tonn., salendo a 375.073 tonn. Se da questa ultima cifra si deducono le 60.134 tonnellate di zolfo siciliano spedite nel continente italiano, rimangono 314.939 tonn. a rappresentare la quantità di zolfo spedito all'estero.

Riguardo a questo, notiamo che la esportazione verso gli Stati Uniti, la quale nel 1907 erasi ridotta alla cifra insignificante di 4.073 tonnellate, nel 1908 riprese alquanto, ma contenendosi in una cifra che sfigura di fronte alle esportazioni di una volta; e che l'esportazione verso la Francia, depressa nel 1907 a cagione della crisi vinicola, tornò nel 1908 alle sue proporzioni normali.

Ma il fatto che spicca di più nel prospetto che abbiamo dato sopra, è l'altezza (tonn. 618,459) alla quale si è spinta nel 1908 la quantità dello stock di zolfo rimasta invenduta e che forma oggetto di serie preoccupazioni.

Tornando alla produzione totale dello zolfo italiano che nel 1908 raggiunse la quantità già indicata di 443.720 tonn., del valore di oltre 32 milioni di lire, noteremo che se da essa si tolgono le 413.580 tonn. prodotte dalla Sicilia, ne rimangono 30,140 a rappresentare la produzione della penisola.

Aggiungendo a questa produzione le 60,134 tonn. di zolfo siciliano spedito nella penisola stessa, si ottiene un totale di 90.274 tonnellate. Di queste, 75,120 rimasero in Italia e 15,154 vennero esportate in aggiunta alle 314,939 esportate dalla Sicilia, per cui la quantità dello zolfo italiano mandato all'estero nel 1908 si portò alla cifra, già accennata, di 330,093 tonn., che la nostra statistica commerciale ci mostra ripartite fra un gran numero di acquirenti, a capo dei quali sta la Francia, seguita a grande distanza dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dalla Svezia, dalla Gran Bretagna, dalla Grecia, dalla Russia, dal Portogallo e dagli Stati Uniti, e a distanza ancor più grande da altri numerosi paesi.

Il Comitato centrale di soccorso.

Ieri mattina, sotto la presidenza del Duca d'Aosta, e presenti quasi tutti i suoi membri, si è riunito il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo.

Il comm. Stringher ha letto una elaborata relazione, che sarà resa di pubblica ragione, sull'azione spiegata dal Comitato, relazione che ebbe l'approvazione ed il plauso del Comitato.

ECONOMIA e STATISTICA

Per l'esportazione al Canadà.

La Camera di Commercio italiana in Londra nel suo Bollettino richiama l'attenzione degli esportatori italiani sui progressi che il commercio americano e germanico fanno nel Canadà in confronto di quello inglese, malgrado che questi goda di tariffe preferenziali.

Americani e tedeschi guadagnano terreno, perchè mandano speciali agenti a studiare i bisogni del mercato, e forniscono le quotazioni dei prezzi e delle misure nella moneta e col sistema del paese.

E' necessario che gli europei vadano a cercare le ordinazioni al Canadà invece di attendere che i canadesi si rivolgano a loro, poi che essi possono trovare nei vicini Stati Uniti quanto possono desiderare.

Queste norme il Bollettino raccomanda agli industriali italiani, desiderosi di aprirsi nuovi mercati,

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

Legge recante provvedimenti per la istruzione superiore.

RR. DD. che approvano gli elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato concesse ad alcuni Comuni per gli anni 1907 e 1908 per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio.

R. D. che autorizza il governatore della Somalia italiana a concedere a scopo di coltivazione tropicale alcune porzioni di territorio nella regione della Goscia.

Ordinanza di sanità marittima n. 7.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. delle PP. e TT.

***

R. Marina. — *Movimenti*: « I maggiori commissari Roulph Giulio, dal Com. in capo di Spezia a Capo uff. contratti e commiss. Taranto: Serravalle Vittorio, dal Commiss. Spezia al Com. in capo Spezia.

I capitani commiss. Gabellini Agostino, dalla Direz. costr. Spezia alla Dir. costruz. Taranto; Bono Antonio, dalla Commiss. Spezia alla Dir. costruz. Spezia.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Spezia, 30. — La giovane levatrice Ida Rossi tornava ieri sera col proprio fidanzato e con alcuni parenti da una gita a Madrignano quando, nelle vicinanze della città, fu avvicinata dal possidente Ferdinando Bertelli il quale le sparò contro a bruciapelo un colpo di fucile.

La povera Rossi cadde e pochi istanti dopo spirò. Il Bertelli, che si è dato alla latitanza, aveva tempo addietro chiesta in moglie la ragazza, ma questa non aveva voluto saperne.

Treviso, 30. — Si è costituito un Comitato per la fondazione nella nostra città di una ferriera. Verrà all'uopo costituita una Società anonima col capitale di 1,500,000 lire, diviso in azioni di L. 100 caduna. Lo stabilimento sorgerà nei pressi della città, lungo il Sile.

La famiglia Roosevelt in Italia.

(S) **Portomaurizio,** 30. Si trovano qui alla Villa Pertusio, presso miss Carew, sorella di mrs. Roosevelt, i figli di Roosevelt, miss Ethel ed Archie, diciottenne la prima, sedicenne il secondo.

Domani raggiungeranno l'Ambasciatore italiano a Washington, barone Mayor des Planches e l'Ambasciatrice, i quali prenderanno seco i due figli di Roosevelt, per far loro visitare parte del Piemonte, delle Prealpi e delle Alpi.

Mrs. Roosevelt ha affidato i due figli, che sono lietissimi di compiere questo viaggio, all'Ambasciatrice ed all'Ambasciatore d'Italia, dicendo che non avrebbe saputo a chi, con maggiore fiducia, affidarli.

Italia Centrale.

Modena, 30 — A due chilometri da Pavullo l'avv. Bonetti di Modena investiva ieri colla sua automobile tal Celso Sabbatini, uccidendolo.

Il Bonetti fu arrestato.

Parma, 30. — Il 27 agosto 1898 in un bosco presso la città veniva assassinato il ragazzo undicenne Caprari Severino. Quale autore del delitto veniva arrestato e quindi condannato a dieci anni di reclusione certo Pietro Porcelli. Costui però dopo sette anni riusciva a provare la sua innocenza e veniva rimesso in libertà.

Ora l'istruttoria si è riaperta e dopo una serie di indagini, venne spiccato mandato di cattura contro certo Massimino Savini, che sarebbe il vero colpevole.

Fermo, 30. — Due ragazzi, certi fratelli Nasini, uno quattordicenne e l'altro undicenne, dormivano stanotte in un casotto di paglia, in mezzo ad un loro campo.

Il maggiore dormendo, sognò di trovarsi in mezzo ad un incendio. Svegliatosi di soprassalto, vide che il casotto era in fiamme.

Lì per lì non pensò che a salvarsi, ma poi, ricordatosi del fratello minore, tornò indietro a cercarlo. Ma non trovò che un cadavere già carbonizzato.

Italia Meridionale

Napoli, 30. — Stamane, provenienti da Taormina, sono giunti sul piroscafo *Pepe* 300 *touristes*. Essi hanno visitato le rovine di Messina.

Ripartiranno fra giorni per Genova.

— In seguito alle osservazioni dei giornali locali, per la lentezza, colla quale l'autorità di P. S. procede nelle indagini per scoprire l'autore del grave investimento di Piazza Vittorio, il Prefetto, comm. De Seta, ha subito ordinato una severa inchiesta.

— L'altro giorno, nel 19° fanteria, accasermato ai granili, si manifestarono sintomi di avvelenamento in 260 soldati.

Il comandante la Divisione ha ordinato un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Taranto, 30. (*Karloo*). — Fumarola Edoardo agiatissimo commerciante della città, in seguito ad una perdita subita per il fallimento di un suo cognato, tal Giovanni Catapano, si accorò a tal segno che, impugnata una rivoltella, si tirò due colpi alla gola.

Il poverino è moribondo.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio:

Il tempo prevalentemente bello di questa decade e l'innalzamento della temperatura hanno sensibilmente favorito lo sviluppo della vegetazione. In tutto il Regno si attende alla trebbiatura che dà prodotto generalmente soddisfacente.

Il secondo taglio del fieno compensa in parte lo scarso raccolto del maggengo.

Il granturco, le barbabietole, i foraggi e le altre culture erbacee si sono avvantaggiati in molti luoghi del clima della decade ora trascorsa: tuttavia in alcune parti le dette coltivazioni difettano di umidità.

La vite vegeta generalmente rigogliosa, bene l'olivo, abbondanti le frutta.

Drammi di terra e di mare

Terremoto in America?

(S) **Firenze,** 30. — Il prof. Stiattesi, dell'Osservatorio di Quarto (Castello), comunica che oggi alle ore 12,3 si sono cominciate a produrre importanti registrazioni di un terremoto avvenuto a 9682 chilometri di distanza.

Si crede che si tratti di un forte terremoto in America.

Scienze e Lettere

Nell'Università di Oxford.

(S) **Oxford,** 30. — Domattina sarà convocata l'Università, sotto la presidenza del vice-cancelliere T. Herbert Warren, presidente del « Magdalen College » e sarà proposto il conferimento del grado accademico di dottore *honoris causa* all'on. marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Londra.

Dopo un discorso di presentazione, e dopo l'ammissione da parte del vice-cancelliere, accordatosi il grado, il vice-cancelliere scioglierà l'adunanza e terrà una riunione della Commissione pel conferimento dei gradi ordinari.

Alle 11,15 ant. il vice-cancelliere inviterà l'ambasciatore d'Italia a pronunciare l'indirizzo inaugurale agli studenti riuniti pel corso estivo organizzato dalla Società per la diffusione della coltura complementare ai corsi universitari.

L'ambasciatore verrà condotto alla tribuna, e dopo pronunciato il suo indirizzo, sarà condotto dal vice-cancelliere il quale lo ringrazierà e scioglierà la riunione.

GALILEO GALILEI

del prof. Angelo De Gubernatis. (1)

In un bel volume di oltre 400 pagine, edito coi tipi storici della Ditta fiorentina Le Monnier, sono state raccolte e pubblicate le sedici lezioni che il prof. Angelo De Gubernatis ha tenuto all'Università di Roma nell'anno scolastico testè chiuso.

Ma non spaventi il lettore la parola lezioni, che potrebbe essere sostituita dalla parola capitoli, giacchè nulla di cattedratico e di pedantesco è in quest'opera storica, che rappresenta la vita e le scoperte scientifiche del Grande italiano, alla luce di nuovi documenti, sfatando, con imparzialità serena viete leggende e incorniciando, nel quadro completo dei tempi e del clima storico in cui visse la figura dello scienziato che lasciò al mondo il retaggio immortale del metodo.

Non è possibile riassumere per sintesi questo lavoro complesso che, dopo tanto che si è scritto sul Galileo e sull'opera galileiana, porta un nuovo e prezioso contributo che non solo gioverà alla cultura generale, ma diventerà una fonte utilissima agli studiosi di storia e di scienza.

Ci limitiamo quindi all'annunzio del Libro, e per darne una idea approssimativa ne riproduciamo lo schema generale, con un sommario delle lezioni o dei capitoli, che dire si voglia.

Il libro porta in fronte questa dedica epigrafica: A — Camillo Flammarion — e — Giovanni Schiaparelli — scrutatori e illustratori — delle meraviglie astrali — del Cielo — offre con devoto e riverente affetto — Angelo De Gubernatis — umile ricercatore e descrittore — di — Numi celesti.

Nella prima lezione si tratteggiano le linee principali della vita di Galileo, « Alle ore ventitrè e mezzo, o sia nelle ore del tramonto, del giorno 18 febbraio dell'anno 1564, moriva in Roma Michelangelo Buonarroti fiorentino. Non sappiamo in quale ora, ma certamente nello stesso anno e nello stesso giorno, nasceva di padre fiorentino a Pisa, Galileo Galilei. Se è vero, secondo una credenza popolare, che l'anima s'aggiri ancora per qualche minuto, o per qualche ora intorno al corpo che la tenea rinchiusa, prima di prendere, per la finestra spalancata, nella stanza del morto, il volo, in cerca di altra sede corporea, possiamo superstiziosamente, e secondo la dottrina pitagorica ed indiana della migrazione delle anime, argomentare che la grand'anima di Michelangelo siasi, per nuovo moto divino, rifugiata nella mente del piccolo fanciullo, futuro scopritore e signore dei Cieli. »

Così comincia il libro, e ne abbiamo riprodotto questo brano, perchè i lettori si formino un concetto dello stile spigliato e concettoso dell'opera.

Il primo capitolo va dalla nascita al *Nuncius Sidereus*; il secondo, dal *Nuncius Sidereus* al Saggiatore; il terzo dal Saggiatore « alla pubblicazione del Dialogo dei Due Massimi Sistemi. »

Nel quarto l'A. espone i prodromi del grande processo galileiano: nel quinto, l'interrogatorio, la condanna e l'abiura; nel sesto e settimo le vicende della vita del Grande dopo la condanna fino alla cecità.

Seguono tre capitoli (8-10) in cui si parla dei consolatori che lenirono le ferite del Galilei negli anni della tribolazione e lo circondarono d'affettuose cure e del rispetto e dell'ammirazione profonda al suo genio; e cioè, Benedetto Castelli, fra Fulgenzio Micanzio, Dino Peri, Vincenzo Renieri, Vincenzo Viviani, Evangelista Torricelli.

Ma veramente suggestivo e commovente è il capitolo 11°, dedicato alla consolatrice, alla figlia devota ed affettuosa Virginia, che aveva abbracciata la professione monastica col nome di Suor Maria Celeste.

Nei lunghi brani che l'A. riporta delle lettere dirette da lei al padre, desta meraviglia, il trovare, in pieno seicento, tanta semplicità, naturalezza, schiettezza e purità di linguaggio, da una monachella che non la pretendeva nè a dotta, nè a letterata. Ma come osserva l'A. « Suor Celeste sentiva che poche altre figlie amate dal padre avevano un amore per il padre uguale al suo, così, avendo essa espresso questo amore in molte sue lettere, la vivacità stessa dell'affetto le insegnò e dettò uno stile conforme che è diventato esemplare, e che dovrebbe ora alle italiane (anche maggiormente che alle francesi le lettere famose di Madame Sevignè, piene di grazia, senza dubbio, ma non scevre d'artificio) dare secura norma per aggraziare, nella disinvoltura e nella sincerità, l'espressione dei loro affetti migliori ».

Negli ultimi cinque capitoli si esamina partitamente l'opera scientifica del Galilei: essi portano i seguenti titoli: i corrispondenti stranieri, fra cui illustre il Keplero; il metodo Galileiano: il Nunzio Sidereo; le Prose Maggiori e le Prose Minori.

Questo l'ordine schematico della trattazione del De Gubernatis, la cui semplice enumerazione, crediamo invoglierà i lettori colti a fare conoscenza completa dell'opera, con loro sicuro vantaggio intellettuale e spirituale godimento.

(1) Corso di lezioni fatte nell'Università di Roma nell'anno scolastico 1908-1909. — Firenze, successori Le Monnier.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Alla Comédie Française è stata data con lieto esito la prima rappresentazione di una commedia in quattro atti in prosa di Pierre Berton, intitolata: *La Rencontre*.

Eccone il soggetto:

Nato da una modesta famiglia di vignaioli, divenuto, grazie alla sua volontà e alla sua intelligenza, avvocato ricercato e deputato influente, Serval ha sposato una ragazza nobile e senza fortuna.

Renée, così si chiama costei, disprezza sovranamente coloro che non appartengono a ciò che essa crede essere l'aristocrazia.

Essa ascolta dunque volentieri le dichiarazioni galanti di un giovane nobile il signor de Brévannes.

Una delle sue antiche amiche, Camille de Lancay, vedova di un marito poco interessante, chiede a Renée di presentarla a Serval; essa vuole affidare un processo importante all'avvocato in voga.

La presentazione succede, Serval, che non ha trovato in famiglia le gioie attese, è immediatamente conquistato dalla grazia elegante della giovane vedova.

Camille resiste alla simpatia che le ispirano la persona e l'ingegno di Serval, e si schermisce contro le sue preghiere.

Ma avendo accettato di passare alcuni giorni in campagna presso la sua amica, essa vede una sera, che Serval è partito per Parigi, Brévannes entrare di soppiatto nella camera di Renée, e quasi subito dopo rientrare il marito all'improvviso.

E' « la rencontre ».

Per impedire al marito di sorprendere gli amanti, per evitare il dramma minacciante, Camille ritiene Serval, lo riceve fra le sue braccia e lo trascina nel proprio appartamento.

Renée vuole tradire suo marito ma non perdere la sua situazione.

Quando conosce la relazione di Camille con Serval colma l'amica di rimproveri.

Per rispondere Camille non avrebbe che da rivelare quello che ha visto e quello che sa; tuttavia, generosa, decide di non dir nulla a Serval e di fuggire fino a Monaco di Baviera per non essere tentata a parlare.

Se essa partisse per sempre l'epilogo sarebbe soddisfacente.

Però l'autore ha scelto un'altra soluzione, che non sembra abbia troppo soddisfatto i critici sebbene il pubblico abbia fatto buon viso.

Un incidente riconduce dunque Camille a Parigi, e, trovandosi di nuovo in presenza di Serval e di Renée, essa « dice tutto ».

Serval si separerà da Renée e sposerà Camille.

Una proibizione inverosimile.

Togliamo dall'*Avvenire Sanitario* di Milano:

Pare che l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato si sia opposta a rinnovare — sotto qualsiasi forma — il contratto di pubblicità nelle Stazioni, con la Ditta F. Bisleri e C. che da anni si valeva della pubblicità stessa pei suoi prodotti antimalarici.

Se la notizia è vera — e la mettiamo ancora in dubbio, tanto ci sembra inverosimile — dobbiam convenire che gli alti poteri dello Stato trovino una straordinaria soddisfazione a ostacolare, in qualunque modo, la onesta e razionale produzione farmacologica del nostro Paese, mentre non si accorgono che da ogni parte dilaga l'invasione di prodotti, che sono la negazione del buon senso, e l'esponente massimo della turlupinatura umana! Le stazioni grandi e piccine, tappezzate di *réclame* più o meno americaneggiante, sì; qualche cartello indicante il reale valor curativo di un rimedio preparato su formula clinica d'indiscutibile efficacia, no. E perchè? Perchè potrebbe questo rimedio fare la concorrenza al.... Chinino di Stato!

Eh, via: la giustificazione è all'altezza del provvedimento. Se la concorrenza è esercitata e sostenuta, vuol dire che l'Esanofele e l'Esanofelina hanno saputo conquistarsi maggiore fiducia — *et pour cause* — del Chinino, sulla cui sufficienza allo scopo non si può rimanere troppo tranquilli: e se la concorrenza non può sostenersi, è perfettamente inutile e ingiusto un ostracismo di questo genere, perchè a lungo andare i prodotti dell'industria privata cadrebbero da sè.

Intanto i prodotti antimalarici Bisleri, anche senza i cartelli delle stazioni, continueranno a diffondersi ovunque esista malaria: perchè a far conoscere e apprezzare i prodotti stessi bastano i medici, bastano i giornali: e rimarrà ancora una volta provata la insipienza sistematica della nostra burocrazia che non sa fare l'interesse del pubblico, e nemmeno il proprio!

COSE LOCALI

LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA COLONNA.

Iersera fu distribuito il progetto di sistemazione di piazza Colonna, la discussione del quale sarà forse iniziata questa sera stessa.

Evidentemente trattandosi di una questione così complessa non è possibile portare su di essa un giudizio sereno in base ad una semplice lettura della proposta. Ciò non toglierà che la medesima possa essere approvata senz'altro dal Consiglio comunale.

Ci limitiamo quindi per ora a riassumere i termini del progetto, salvo ad illustrarlo.... per la storia, con maggior calma in seguito.

Il progetto in questione è assunto, come è noto, dai signori ing. Raffaele Penso e ing. Achille Minozzi in nome proprio od in nome di una Società da costituirsi legalmente.

Il progetto consiste nel costruire sulle aree rese libere dai fabbricati ora esistenti e compresi nel perimetro circoscritto dal Corso Umberto I, via Tritone, via Santa Maria in via, vicolo dei Sabini e via delle Muratte un edificio con portico largo m. 7, sul corso Umberto I, e composto di 4 corpi di fabbrica riuniti da una Galleria a forma di grande croce greca di cui il braccio parallelo al Corso Umberto I si biforca agli estremi, formando così quattro bracci diagonali che sboccano agli ingressi principali della Galleria stessa, in corrispondenza agli angoli smussati dell'edificio: ed il braccio perpendicolare al Corso Umberto I sbocca in due ingressi secondari uno in piazza Colonna ed uno in via di S. Maria in Via.

Per le misurazioni e per gli allineamenti, specificati in modo minuzioso e tassativo nella Relazione descrittiva annessa al Capitolato, che identificano l'area su cui dovrà sorgere l'edificio, questo dovrà lasciare alle strade che lo circoscriveranno le seguenti larghezze:

Corso Umberto I. — Larghezza non uniforme a causa della irregolarità degli allineamenti dei fabbricati Chigi, Ferraioli e Pericoli, ma in ogni punto superiore a m. 18.

In tal modo si avrà l'allargamento del Corso Umberto I sulla linea dei fabbricati Bocconi e Modern Hotel, la cui necessità è stata sempre affermata dal Consiglio e diventa ogni giorno più imprescindibile, e si avrà il maggiore sfogo al movimento dei pedoni lungo il portico e a traverso i vari bracci principali e secondari della Galleria.

Inoltre, nella parte soprastante al portico, lo spazio per aria e luce sarà di circa m. 25, arrestandosi quello al primo piano e arretrandosi superiormente il fabbricato di tutta la larghezza del portico stesso, e cioè di m. 7.

Via del Tritone. — Larghezza costante di m. 18 fra la linea del fabbricato Bocconi e la linea del fabbricato da costruirsi ed aumentata sensibilmente allo sbocco sul Corso Umberto I, per effetto del grande smusso del nuovo edificio, in modo da venire facilitato lo sbocco della via sul Corso, non più di fronte al palazzo Chigi, ma verso la piazza.

Via delle Muratte. Larghezza non uniforme, a causa della obliquità del fabbricato del Modern Hotel, variabile da un massimo di m. 14 ad un minimo di m. 13,50.

Via di S. Maria in via. Larghezza parimenti variabile in rapporto agli edifici esistenti di fronte al nuovo edificio, ma in ogni punto sempre notevolmente maggiore di quella attuale.

E' da considerarsi anche che il nuovo Piano Regolatore contempla la demolizione dei detti fabbricati prospicenti, per la formazione della nuova strada da piazza SS. Apostoli a S. Silvestro.

Nei riguardi della estetica, sembra alla Giunta che il progetto sia raccomandabile per la grandiosità della massa edilizia generale, pel movimento delle linee architettoniche ai quattro grandi ingressi laterali e agli aggetti centrali sul Corso, per la ricchezza dei materiali costruttivi e ornamentali che saranno impiegati.

Le garanzie che si hanno sono le seguenti:

I signori Penso e Minozzi hanno depositato alla firma del compromesso la somma di L. 200,000 che rimarrà a beneficio del Comune, a titolo di penale, se non si addivenga alla stipulazione del contratto definitivo.

Alla firma di questo, i sigg. Penso e Minozzi o la Società da essi costituita dovranno versare la somma di altre L. 800,000 che, unita alla precedente di L. 200,000, costituirà una cauzione complessiva di un milione di lire a garanzia dell'esecuzione dei patti convenuti, e che parimenti rimarrà a beneficio del Comune nel caso di trasgressione dei patti stessi.

Sempre alla firma del contratto definitivo i detti signori o la Società dovranno versare al Comune la somma di L. 2,000,000, come primo acconto delle spese di indennità che saranno dovute per le espropriazioni occorrenti all'esecuzione dell'opera, prime fra le quali quelle dei palazzi Buonaccorsi e del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano, nonchè delle spese di perizia, giudiziali, di registro, di sfratto degli inquilini ecc.

Quando questa abbia iniziato i lavori, essa dovrà condurli a fine nei termini stabiliti nel compromesso, oppure verrà assoggettata ad una penale di L. 50.000 per ogni mese compiuto di ritardo, e dopo sei mesi la intera cauzione di L. 1.000.000 rimarrà a beneficio del Comune, sempre a titolo di penale.

Gli oneri dell'impresa sono:

1. Costruire a tutte sue spese, rischio e pericolo, in conformità dei piani, delle piante, dei prospetti depositati, o modificati questi, dall'Amministrazione, l'edificio già descritto, con tutte le modalità indicate nella Relazione descrittiva.

2. Assumere a completo suo carico tutte le spese per le espropriazioni degli stabili compresi nel perimetro già indicato, e cioè, le spese di indennità dovute ai proprietari espropriati, le spese di perizia, giudiziali, di registro, di sfratto degli inquilini, ecc., nessuna esclusa od eccettuata e qualunque sia il loro ammontare complessivo.

3. Lasciare al Comune per uso stradale mq. 1613.75 di aree risultanti dalle demolizioni dei fabbricati attualmente esistenti nel detto perimetro.

4. Lasciare al Comune, per uso di pubblico passaggio (portico e gallerie) mq. 1722,50 di aree, parimenti risultanti dalle dette demolizioni.

Gli oneri del Comune sono:

1. Permutare con l'Impresa, in compenso delle aree sopradette, mq. 1847,75 delle aree attualmente di sua proprietà patrimoniale e stradale.

2. Corrispondere all'Impresa a titolo di contributo nelle spese dell'opera, per la durata di 20 anni, una somma uguale alla eventuale maggiore entrata che, per effetto dei nuovi edifici e per l'uso che ne faranno i loro affittuari, abbia a verificarsi nella riscossione reale ed effettiva della sovraimposta comunale sui fabbricati, della tassa comunale per la occupazione di spazi ed aree con mostre, vetrine, tende, tavoli ecc.

Della tassa per le concessioni e le rinnovazioni di licenza di pubblici esercizi e di altre tasse, che surrogassero queste, in confronto della entrata delle dette tasse, accertata al giorno della stipulazione del contratto definitivo a carico degli attuali contribuenti, compresi nella zona che verrà occupata dagli edifici stessi.

3. Concedere all'Impresa, sempre a titolo di contributo, l'esenzione del pagamento delle tasse edilizie per occupazioni temporanee di suolo pubblico con steccati e materiali di costruzione, per rotture di suolo stradale ed apertura di cavi, per aggetti decorativi di poggioli e di balconi.

4. Corrispondere all'Impresa, sempre a titolo di contributo, ed a costruzione compiuta, una somma in ragione di L. 0,75 per ogni mc. del volume che si otterrà moltiplicando l'area coperta dei fabbricati che vi insistono per la loro altezza, esclusе le gallerie ed i portici, ma non i passaggi coperti.

Questo nel suo complesso il progetto sottoposto al Consiglio, del quale ci riserviamo una breve illustrazione dopo che — per necessità di tempo — il Consiglio comunale l'avrà approvato.

Una sola cosa dobbiamo constatare per ora: che cioè se il progetto provvede convenientemente alla sistemazione del tratto piazza Sciarra-Bocconi, non provvede davvero alla sistemazione di piazza Colonna, nè nei riguardi dell'estetica, nè in quelli della viabilità.

L'Amm. Mun. ha dimenticato tutti i precedenti: tutte le questioni d'ordine edilizio che si discussero intorno al grave problema, questioni ingombranti, senza dubbio, per chi vuol risolverlo comunque sia possibile.

Certamente lo stato delle cose può anche giustificare una soluzione qualsiasi, e posto il problema su questi termini anche una discussione può apparire superflua. Non resta quindi che la possibilità di una illustrazione postuma per uso e consumo dei nostri lettori.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 luglio - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Caruso e **Trincheri** scusano la loro assenza.

Nathan. Comunica che la Giunta prov. ammin. ha approvato il mutuo di 5 milioni per le case degli Impiegati e che il Consiglio di Stato ha dato la sua sanzione al Piano regolatore.

Si approva la proposta:

— Approvazione del nuovo capitolato generale che regola tutti gli appalti di fornitura di materiali da costruzione e stradali per conto del Comune di Roma.

La tassa bestiame.

— Progetto di regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame a forma dell'art. 41 della legge 11 luglio 1907, n. 152.

Sansoni. Esamina la proposta dal punto di vista agricolo e rileva non essere scientificamente esatti i conguagli tra pecore e vacche, mentre dal punto di vista fiscale crede che esso non avvantaggierà di molto le finanze comunali.

Ma a prescindere da qualunque questione di merito, egli crede che vi sia un'obiezione pregiudiziale di ordine legale e che cioè non si possa mutare l'attuale imposizione di imposte senza prima avere fatto l'estimo pascolivo, come prescrive l'articolo 41 della legge per Roma.

Si domanda poi quali saranno le condizioni degli attuali proprietari di terreni di fronte agli affittuari e quali saranno le questioni che potranno sorgere per le detrazioni, i conguagli e gli abbuoni.

Insiste però nella pregiudiziale e presenta un ordine del giorno.

Alliata. Non entrerà nella questione pregiudiziale. Constata che la tassa bestiame non rende quanto dovrebbe, pel modo con cui è stata applicata fin qui.

Le frodi sono continue. Per ciò che riguarda il bestiame ovino occorre assolutamente cambiare il sistema di accertamento. Il miglior metodo è quello di ricorrere all'estimo pascolativo.

Ricorda che una Ditta privata già offrì a *forfait* una somma annua di L. 300,000 per la tassa bestiame, cifra non raggiunta in passato. Deplora l'usura esercitata dai proprietari e dai mercanti di campagna negli affitti dei terreni e conchiude dicendo che voterà la proposta anche perchè renderà più difficile l'ambiente nel quale proprietari e mercanti oziosi esercitano la riprovevole opera propria.

Torlonia. E' favorevole alla tassa bestiame come è stata proposta, purchè non sia applicata in modo esoso, senza tener conto delle reali obbiezioni che possono essere presentate sull'imposta stessa sia dai proprietari che dagli affittuari, sia sulle qualità dei pascoli stessi sull'estensione e sul numero delle bestie che possono pascolare sul terreno tassato come pascolo.

E' favorevole alla tassa in quanto essa diviene una riscossione certa sopra una estensione accertata e quindi può essere un mezzo per procurarci i denari occorrenti per le strade che sono la prima bonifica che il Comune deve fare nell'Agro.

Non è vero che l'Agro sia un deserto per colpa dei proprietari; molti di questi sono capaci di eseguire e e far le bonifiche delle loro tenute, ma non tutti lo possono e lo saprebbero fare. Tra coloro che non lo possono sono gli Ospedali che posseggono 80 tenute nell'Agro e le bonifiche impedirebbero di essere rimunerative per gli ammalati, come lo sono ora affittati agl'industriali di campagna.

La ricchezza dell'Agro è il pascolo, la granicoltura è un rinnovamento del pascolo ed il Catasto nostro fu fatto in base al pascolo e non deve essere distrutto giacchè per le pioggie autunnali e primaverili ha i migliori pascoli dell'Italia: come la Toscana e le Puglie hanno i vini, la Sicilia gli agrumi, l'Agro ha il pascolo e i suoi prodotti sono i migliori d'Italia nelle lane, nei formaggi, nelle carni ed è per questo che sono ricercati e sono saliti ad un alto prezzo d'affitto che poi si converte in beneficio per Roma stessa e per tutti i paesi confinanti coll'Agro romano. E' necessario però che il Catasto comunale più reale dell'esistente sia un fatto compiuto per redimere i conflitti possibili che potranno sorgere nell'applicazione della tassa.

Deve pure tenersi conto del disboscamento che nel vecchio Catasto ha un estimo basso mentre ora come pascolo scoperto avrebbe un altro prezzo.

Sansoni domanda la sospensiva.

Posta ai voti è respinta.

Si approva l'intero regolamento.

×

Si approvano le proposte:

Convenzione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Roma-Ostia-Mare (2ª delib.)

Mutuo di L. 4,000,000 per conto dell'Istituto delle case popolari (2ª del.)

Convenzione con la Società Romana Tramways-Omnibus.

×

Si passa alla proposta:

« Nuova convenzione per il Liceo musicale di S. Cecilia. »

E' approvata dopo un po' di pettegolezzo in ordine ad un emendamento proposto dall'ass. **Tonelli** circa il diritto d'uso della sala; proposta che è approvata, malgrado opposizione dei cons. **Della Seta, Bruchi, Mazzolani** e **Sterlini**.

×

Si approvano le proposte:

Regolamento speciale per la Scuola serale maschile di commercio.

Restauro del fabbricato ad uso di latteria nella Villa Umberto I e rinnovazione dell'affitto.

Storno di residuo fondi stanziati per affitto di muli per la N. U.

Appalto a trattativa privata per la selciatura di un tratto della via Cola di Rienzo.

Si approva la nomina dell'ass. Vanni a membro della Commissione ospitaliera.

Concordazione di contributo con la sig.ra Bice Castellani Polverosi per lo stabile in via del Tritone.

Vendita di aree fabbricabili sul Lungo Tevere Cenci e speciali provvedimenti per la sistemazione dell'isolato relativo.

Vendita d'area a trattativa privata al sig. dott. Vittorio Zevi sul Lungo Tevere Pier Leoni.

La seduta è tolta alle 12,30.

×

Erano presenti:

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bernardi, Bruchi, Cagiati, Campanozzi, Cardarelli, Caretti, Carrara, Chiappa, Dancsi, Della Seta, Del Vitto, Fedra, Ferrari, Franzotti, Gamond, Grandi, Gregoris, Guizzardi, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Monti-Guarnieri, Musanti, Nathan, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Sterlini, Susi, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Zingone, Zuccari.

SPORTS

Latham a Calais

(S) **Calais,** 30. Latham è sempre a Calais. Si dice che abbia intenzioni di rinnovare il tentativo della traversata della Manica se la Società dell'*Antoinette* non fa opposizione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 31 Luglio 1909 — S. Ignazio

Leva il sole alle 5,3 m. — Tramonta alle 7.28 s.
Leva la Luna alle 6,56 s. — Tramonta alle 2.53 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 30 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.8	piovoso	Nizza	28.3	sereno
Amburgo	13.4	piovoso	Zurigo	15.2	3/4 coper.
Vienna	16.8	3/4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	28.5	1/4 coper.
Parigi	15.2	3/4 coper.	Atene	32,2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	24.1	sereno	calmo	27.4	21.3
Torino	22.2	sereno	—	29.2	16.0
Milano	21.6	1/4 coperto	—	35.2	18.3
Venezia	21.3	sereno	leg. mosso	30.0	19.3
Bologna	23.4	sereno	—	29.7	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	29.0	1/4 coperto	calmo	31.4	27.6
Firenze	21.8	sereno	—	31.8	19.9
ROMA	**23.6**	sereno	—	**31.7**	**21.4**
Bari	24.0	sereno	calmo	29.1	22.0
Napoli	22.7	sereno	calmo	30.0	21.2
Caggiano	21.5	sereno	—	30.0	17.0
Tiriolo	18.8	3/4 coperto	—	28.7	15.8
Palermo	23.4	1/4 coperto	calmo	30.9	16.3
Messina	24.8	sereno	leg. mosso	31.5	23.2
Cagliari	26.0	sereno	calmo	32.0	19.0

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno a ponente altrove, cielo generalmente sereno.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 758.7. Termometro centigr. **massima 31.5 minima 21.4.**

Umidità relativa 48 assoluta 15,95. Vento a mezzodì: S.W. Stato del cielo: sereno.

Costruzione monoverbica

Un nome costruiscimi
D'insigne personaggio;
Colle seguenti lettere:
Un L due N un P
Due O due E un A:
Chi mai, chi mai sarà?

Spiegazione del precedente passatempo:
COSCIA - ISACCO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 26 LUGLIO 1909.

Pastorboni Orlando scalpellino, con De Leo Cleofe
Cuboni Luigi agronomo, con Onori Gentilina
Bertini Alessandro parrucchiere, con Grassucci Antonia
Giulietti Augusto meccanico, con Nori Margherita
Magini Alfredo barbiere, con Re Angela
Selli Gaspare negoziante, con Petricone Cesidia
Bartolozzi Monotti taccolchio, con Natalucci Maria
Marchetti Cesare, carrettiere, con Allegrini Gioconda
Ragazzoni Filippo oste, con Massini Annita

MATRIMONI DEL 27 LUGLIO 1909.

Troiani Giuseppe, contadino, con Gentilezza Anna Vittoria
Guilla Orlando contadino, con D'Andrea Maria
Fatati Giovanni contadino con Cintrei Amerina
Necci Maurizio contadino, con Cardinali Angela

Nati e morti denunciati il 28 luglio 1909.
Nati 49 compresi 2 nati morti.
Morti 33 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti

Cinti Ferminia fu Pietro, Amelia, 50, conj. Toni
Todini Benedetto fu Giuseppe, Pescia, 77, mediatore, conj.
Manai Gio. Batt.a, fu Gio. Batt.a, Vertigoli, 55, pensionato, conj.
Bregliunti Filippo fu Domenico, Ferentino, 55, stall. celibe
Buzzi Francesco fu Antonio, Roma, 59, sarto, celibe
Lepineschi Giuseppe fu Matteo, Roma, 38, commesso, con.
Bugheri Giovanni fu Vincenzo, Ancona, 60, carrettiere ved.
Bruttaposta Pasquale fu Luigi, Treia, 72, muratore, conj.
Zappitelli Vincenzo di Benedetto, Danubo, 14
Antonini Amelia fu Gaetano, Roma, 52, conj.
Anastasi Paolo fu Raffaele, Arquata del Tronto, 56, conj.
Cardoni Antonio di Giovanni, Roma, 42, celibe
Foiani Ercole fu Torello, Roma, 57, portiere, conj.
Runghi Erminia di Paolo, Tersone di Leonessa, 43, ved.
Filosofi Erminia di Ignazio, S. Lorenzino, 21, sarta, nubile
Angelucci Francesca fu Luigi, Magliano, 36, nubile
D'Annibale Mariantonia fu Filippo, Ceccano, 55, ved.
Boccolini Elena fu Ulisse, Roma, 29, conj. Gualtiero
Morelli Fortunata fu Carmine, Napoli, 35, conj. Seltaroli
Vitali Ciriaco fu Esmerato, Acquapendente, 72, conj.
Guidone Raffaele fu Vincenzo, Civitella Roveto, 54, carrettiere, conj.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres. comm. Bianchi — P. M. comm. Avellone — Dif. avv. Teste.

Una madre accecata dal figlio per due soldi!

Primo Latini, di anni 45, da Monteporzio Catone, facchino, uomo di vita sregolata ed abituato a maltrattare la madre, Luisa De Angelis, vecchia e cieca dell'occhio destro, nella sera del 22 agosto 1908, mentre era ancora a tavola con lei e con suo padre le domandò due soldi e al rifiuto le assestò un colpo di forchetta all'occhio sinistro per modo che la infelice rimase priva del tutto della vista.

La povera madre nel corso del processo tentò di salvare il figlio, affermando che era stata una disgrazia. Ma la narrazione, che essa fece dell'avvenimento ad alcuni testimoni e ai carabinieri e al pietoso silenzio da lei serbato più tardi, quando le si faceva osservare da altri testimoni che la versione che veniva dando al fatto non era verosimile, fece sospettare che il fatto non era avvenuto come essa andava dicendo.

Messa quindi alle strette la De Angelis confessò ogni cosa e così il Latini fu rinviato al giudizio per rispondere di lesione che produsse la perdita della vista.

Avendo i giurati accordato al Latini la scusante dell'eccesso nel fine con attenuanti, fu dal presidente condannato a 2 anni, 11 mesi e 16 giorni di reclusione.

Tribunale - VI Sezione penale.

Pres.: cav. Galloni — Giudici: avv. Grazioli e Jacuzio — P. M. avv. Mazza — P. C.: avv. Pozzi e Partini — Difesa: avv. Gentiloni e Graziosi.

Il Sindaco di Ponzano Romano in giudizio

Nel maggio 1907, in una cava di proprietà di Giovanni Moscatelli, Sindaco di Ponzano Romano, esercita dall'Amministrazione comunale, per l'escavazione della breccia per la manutenzione delle

trade, si ebbe a deplorare un infortunio nella persona dell'operaio Giuseppe Bellabarba.

Il medico condotto Giuseppe Caly redasse il relativo certificato e lo mandò al Comune. Alla distanza di poco tempo un secondo infortunio verificavasi in una casa di campagna, in cui il proprietario Moscatelli faceva praticare delle riparazioni.

Anche per questo secondo infortunio il dottore Caly compilò il dovuto certificato, che inviò parimenti alla Casa comunale.

Però, per espressa volontà degli infortunati ed anche perchè le lesioni furono dichiarate guaribili entro i 5 giorni, il segretario comunale non credette di dover trasmettere al Procuratore del Re la regolare denunzia.

Dopo qualche tempo il dottor Caly denunziava il fatto all'autorità giudiziaria e così il Sindaco fu rinviato dinanzi al Tribunale per lesioni colpose e per mancata trasmissione dei referti medici e per omessa assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

Insieme al sindaco Moscatelli furono rinviati al giudizio anche certi fratelli Leoni per oltraggio al medico condotto dottor Caly.

Il Tribunale assolvette i fratelli Leoni per inesistenza di reato: assolvette il Moscatelli dall'imputazione di mancata trasmissione di referti e di lesioni colpose: lo condannò poi a 50 lire di ammenda col beneficio della condanna condizionale per l'omessa assicurazione contro gli infortuni.

Novità, Varietà, Aneddoti

I gioielli della Corona persiana.

(S) **Teheran**, 30. — La questione dei gioielli della Corona continua a ritardare la partenza dell'ex-Scià.

Quest'ultimo infatti ha restituito una parte dei gioielli e fra gli altri il celebre diamante Dar-Ya-Noor, che fa *pendant* col Keh-I-Noor, ma afferma che gli altri gioielli sono di sua proprietà personale.

Le caccie di Roosevelt.

Il corrispondente particolare della *New York Press* in Africa telegrafa al suo giornale che il signor Roosevelt si è fornito da sè stesso il 20 corr., la materia di uno dei capitoli più interessanti delle sue Memorie.

La mattina di quel giorno infatti, l'ex Presidente, alle ore 9 si era imbarcato sul lago Laivasha in un piccolo canotto diretto da due negri.

Mentre navigava tranquillamente in un punto remoto del lago egli fu attaccato da una intera frotta di ippopotami.

Diversi degli assalitori immergendosi sotto il canotto, lo sollevarono sopra la loro vasta schiena; gli altri circondando la barca e stringendosi gli uni cogli altri tentavano di spezzarla.

I due negri impallidivano dallo spavento.

Spianando allora la sua carabina terribile, che non mancò mai alcun colpo, l'ex Presidente fulminò successivamente due ippopotami, maschio e femmina.

Questa doppia morte gettò lo scompiglio nell'esercito nemico, mentre le detonazioni chiamavano alla riscossa gli amici del signor Roosevelt, imbarcati sopra un altro canotto.

Facendo forza di remi essi arrivarono nel momento in cui gli ippopotami, rimessi dal loro primo stupore, ritornavano alla carica più impetuosi che mai e assetati di vendetta.

La lotta si terminò a maggior gloria dell'umanità e sovrattutto dell'America; ma essa durò diciotto ore!

La fine del mondo.

Se si deve credere al reverendo Frank Sandford fondatore della Società dello Spirito Santo di Shiloy nello Stato del Maine in America, la fine del mondo è vicina.

Dal Capo, ove egli si trova in questo momento, il reverendo telegrafa ai suoi fedeli credenti che si preparino per il 15 Settembre prossimo ad entrare nella immortalità.

Essi dovranno riunirsi sui tetti delle loro abitazioni, ravvolti in abiti di una bianchezza immacolata; mentre saranno chiamati alla felicità eterna essi vedranno i malvagi precipitati nello spazio « in mezzo ai rottami del cielo e del sole! »

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza, il card. Vincenzo Vannutelli, mons. Canali e 50 distinte persone italiane e straniere.

— Sua Santità ricevette pure il card. De Lai, Segretario della Sacra Congreg. Concistoriale, e mons. Giuseppe Wilpert.

— Il Papa ha annoverato fra i suoi camerieri segreti soprannumerari:

R.do D. Carlo Czernotzky, parroco di Leobschütz Arch. di Olmutz.
R.do D. Silvestro de Castro Arch. di Marianna.
R.do D. Giovanni Hromadka Arch. di Vienna.
R.do D. Giuseppe Farsky Arch. di Praga.
R.do D. Andrea Koestler Arch. di Praga.
R.do D. Giuseppe Schmid Arch. di Praga.
R.do D. Giuseppe Luigi de Sousa e Sà Arch. di Evora.
R.do D. Giuseppe Maria de Cruz Simeao Arch. di Evora.
R.do D. Giuseppe Bernardo d'Oliveira Arch. di Evora.
R.do D. Giuseppe Manuel da Silveira Barradas Vice Rettore del Seminario di Evora.
R.do D. Carlo Becker della Diocesi di San Pietro (nel Rio Grande).
R.do D. Pasquale Minichini, canonico e parroco della Collegiata di S. Michele in Nola.
R.do D. Pietro Rossetti.
R.do D. Leopoldo de Brühl, arch. di Breslavia.
R.do D. Giuseppe Knca, arch. di Brünn.
R.do D. Pacifico Masella.

Fra i Camerieri Segreti di Spada e Cappa Soprannumerari:
Conte Carlo M. Gabriele Becci, Diocesi di Bayeux.

Fra i Camerieri d'onore in Abito paonazzo:
R.do D. Antonio Albertini, Dioc. di Faenza
R.do D. Ercole Rambelli, Dioc. di Faenza
R.do D. Ferdinando Benelli, Dioc. di Faenza
R.do D. Alfonso Frattari, Dioc. di La Piata
R.do D. Ambrogio Bizzi, Preposto Parroco di Sant'Ilario in Cremona.

Fra i Cappellani Segreti d'Onore:
R.do D. Domenico Facchini, Chierico Beneficiato della Basilica Vaticana.

— Sotto la presidenza del card. Vives y Tuto, ieri, si riunì in Vaticano la Commissione per la Congregazione dei Religiosi.

V'intervennero i cardinali Agliardi, Cagiano de Azevedo, Martinelli, Cassetta, Gennari ed il padre Lorenzo Janssem.

— Il cardinale Segretario di Stato Merry del Val, ieri mattina ricevette i rappresentanti del Corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede.

— La munifica signora Elisabetta Rosembaum, di Darmstadt, ha donato al Capitolo di S. Pietro un ricco ed artistico tappeto con lo stemma di Pio X.

Il prezioso dono è stato collocato nella Cripta vaticana.

In memoria di Re Umberto I. — Stasera, alle ore 21, a cura del Comitato liberale « Re e Patria » nella sua grande Arena in via Cavour (scalone di S. Pietro in Vincoli) il vice presidente onorario comm. Fortunato Rostagno, commemorerà solennemente il Re Martire, alla presenza delle autorità.

L'ingresso sarà libero.

Istituto naz. per gli orfani degli impiegati dello Stato — L'altro ieri sera in una sala della Società degli impiegati, alla Galleria Margherita, ebbe luogo l'adunanza del Comitato Centrale dell'Istituto per gli Orfani degli impiegati dello Stato. Presiedeva il comm. Franco, il quale commemorò con elevate parole la data che rammentava il « più grande delitto del secolo » e mandò un saluto al Sovrano, patrono dell'istituto.

Commemorò quindi tre consiglieri defunti durante l'anno e pose in discussione il bilancio consuntivo e preventivo.

Il comm. Gisci in rappresentanza del Ministro Schanzer, presidente del Consiglio, del quale portò il saluto augurale, si disse lieto di poter constatare le floride condizioni in cui attualmente si trova l'Istituto che potè chiudere il consuntivo 1907-1908 con L. 37,997.02 di avanzo e può ora prevedere che nel prossimo esercizio 1909-910 si avrà pure un avanzo di circa L. 10,000.

I bilanci vennero approvati all'unanimità.

Doveva poi esser posto in discussione il progetto di riforma allo statuto, ma su proposta di vari soci accettata dal Consiglio, fu deliberato di rimandarne la discussione al prossimo autunno, epoca in cui sarà maggiore in Roma la presenza degli impiegati, sicchè la discussione di un progetto di tanta importanza, potrà aver luogo colla massima larghezza nell'interesse dell'Istituto e per garanzia dei soci sparsi in tutto il Regno.

L'assemblea si chiuse colla rinnovazione parziale delle cariche sociali.

La lotta contro la tubercolosi e la Nettezza Urbana. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Abbiamo letto con attenzione quanto l'assessore prof. Rossi-Doria ha comunicato ai giornali, intorno all'azione spiegata dall'attuale Amministrazione comunale nella lotta contro la tubercolosi.

Invero parecchie cose si sono fatte e molte si ha intenzione di fare; queste però sono assai più difficili di quelle, ed è permesso il dubitare che si realizzino ai tempi nostri.

Quello che è strano e che non sappiamo come spiegare, è che non si sia invece pensato ad un provvedimento semplicissimo, importantissimo e che... non costa nulla.

E' noto, e a chi nol sa lo cantano su tutti i toni i medici e igienisti, che il più poderoso veicolo di diffusione della tubercolosi sta nella polvere della via cittadina. Orbene, perchè non si proibisce (ma proprio sul serio) agli spazzini municipali di spazzare senza aver prima e sempre inaffiate le strade?

Non è ridicolo che l'Autorità municipale armi l'assessore per l'igiene contro la tubercolosi, e contemporaneamente armi l'assessore di polizia urbana a favore della diffusione dello stesso morbo?

E' un vero attentato, e grave attentato, alla pubblica incolumità quello che si commette ogni giorno dalle 6 alle 18, senza interruzione, sollevando sotto il naso dei passanti, con assidua vicenda, tutta la polvere delle vie, il che costringe i cittadini a lasciar penetrare negli occhi, nella bocca e nei polmoni tutti i microbi immaginabili, a zaffate, a sbuffi, a nuvole vaganti, o con la completa saturazione dell'aria.

Ma lasciatela almeno in terra quella polvere, dove non fa male a nessuno, finchè non vi piaccia di portarla via con una buona lavata di acqua marcia!

E poi si spazzi di notte, non di giorno. Di giorno se si vuol *raccogliere* qualche grossa immondizia, la si *raccolga* davvero. E sul posto dove si trova: non la si trascini spazzando per 30 o 40 passi sicchè giunta al carretto è bella e spolverizzata e sparita... per posarsi dopo poco in forma di polvere su quella stessa via che si fanno le viste di pulire!

R. P. Paolini.

Un banchetto all'on. Fortunati. — Domenica 1° agosto, alle 21, nel Ristorante, « La Rosetta » verrà offerto da numerosi amici ed elettori un banchetto all'on. comm. Alfredo Fortunati per festeggiare la sua rielezione a deputato.

Un banchetto al Ministro Orlando — Il Sindaco di Palermo, march. Trigona e gli assessori di quella città, iersera, nel ristorante Valiani, offrirono un banchetto al Ministro Orlando, che li accompagnò nella visita al Presidente del Consiglio.

La riunione si protrasse cordialissima per più di due ore.

Alle 24 il Ministro Orlando partì per Vallombrosa.

Aste. — Il 14 agosto, in Campidoglio, avranno luogo le aste per l'appalto della fornitura di scaglione di selce per lire 20 mila: per la vendita del letame delle scuderie della nettezza urbana per L. 200 annue, pei lavori di fognatura delle vie Ferdinando di Savoia, Principessa Clotilde e Piazza dell'Oca per L. 30,500.

Università dei marmorari. — La presidenza preoccupata dalla voce corsa che parte dei lavori del Monumento a Vittorio Emanuele ancora da eseguirsi venisse affidata fuori di Roma ha fatto pratiche presso S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici perchè ciò non avvenga: tanto più che ora in Roma c'è sufficiente numero di operai scalpellini da assicurare sollecita l'esecuzione dei lavori a farsi.

Università popolare romana. — Si va costituendo la Società per l'Università popolare romana.

Essa si propone di favorire lo sviluppo di questa istituzione, fondata e diretta dalla Associazione romana dei Liberi Docenti per la diffusione della cultura tra le classi popolari, senza nessuna speciale tendenza politica o confessionale.

I soci si distinguono in: ordinari (quota lire 5 annue: benemeriti L. 10 annue): perpetui (non meno di lire 50 per una sola volta).

Le Associazioni cittadine e gli Enti pubblici e privati possono essere iscritti come soci, ed essere rappresentati da un numero di loro componenti secondo le quote che versano.

L'ingresso alle lezioni resterà libero a tutti, i soci avranno una serie di vantaggi (tessera personale, ammissione alla sala di lettura, ed alle gite d'istruzione, corsi speciali ecc.).

La Commissione esecutiva provvisoria si riunisce negli uffici della « Rivista di Roma, via delle Finanze 1, dove potranno essere inviate le adesioni.

Per il mercato centrale — E' stata presentata all'Amministrazione provinciale la seguente interrogazione:

« I sottoscritti, riconoscendo opportuna la interrogazione del consigliere Santucci, in ordine alla odierna questione che si agita in Roma, circa la sistemazione del mercato centrale.

« Domandano alla loro volta se l'on. Amministrazione provinciale non creda utile nell'interesse degli agricoltori della Provincia e specialmente di quelli che sono nel circondario di Roma, di intervenire ed emettere un voto in merito alla importante questione economica ».

P. Arquati - C. Giuliani.

Ospizi Marini. — Nei giorni 22 e 24 corr. ebbero luogo i ritorni dei rachitici e degli scrofolosi che la pubblica beneficenza invia alla cura balneare in Anzio, e le partenze di quelli che la cura hanno compiuto nel primo periodo.

Sono circa 160 poveri fanciulli che al posto già occupato da altrettanti si trovano attualmente a ristorare il loro malaticcio e debole organismo, per resistere alla tubercolosi che li minaccia; con l'aria e l'acqua marina, colla sana e scelta nutrizione, che loro viene in abbondanza somministrata, con le cure e con l'assistenza medico-chirurgica, che con lodevole abnegazione, con scienza ed amorosa azione, loro prestano il chiarissimo dott. Ferraresi ed il sanitario assistente Cormò.

Questi piccoli infelici diseredati, che la filantropia sociale circonda di amorose cure, per il periodo di 30 giorni nell'ospizio, dal quale escono sempre migliorati, soffrono poi nel viaggio di ritorno, per i ritardi e le lunghe fermate delle ferrovie secondarie romane.

Sostando per circa due ore in aperta campagna, nelle ore caldissime, i poveri piccini perdono in parte i benefici che hanno conseguito con la cura marina.

Per rimuovere questo inconveniente la presidenza dell'Opera Pia, coadiuvata dall'attiva cooperazione del prefetto, si è rivolta al Direttore generale delle ferrovie di Stato per ottenere che ai piccoli infelici venga concesso di cambiare itinerario per ritornare in Roma *direttamente*, senza soste e trasbordi.

Il Direttore generale delle ferr. ha risposto che non è di sua competenza; speriamo che si possa trovar modo come aiutare i poveri bambini ammalati.

Congresso radicale. — Ieri sera si riunì la Direzione del Partito radicale e stabilì di convocare il Congresso nazionale del Partito nel prossimo novembre a Roma.

Furono discussi ed approvati i temi da sottoporre al Congresso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Dopo il furto alla principessa Rospigliosi. — In seguito ad indagini espletate per il furto commesso in danno della principessa Rospigliosi, ieri fu sequestrato un anello di brillanti, un grande solitario del valore di circa 5000 lire, pegnorato nell'Agenzia di pegni clandestina in via Gaeta.

Nella medesima Agenzia fu pure sequestrato un anello d'oro con brillante.

I detti oggetti erano stati pegnorati da una donna che si disse cameriera della contessa Giannelli.

Gli oggetti sequestrati appartengono alla principessa Rospigliosi.

Malore. — L'altro ieri veniva accompagnato all'ospedale di S. Antonio certo Filippo Paoletti, di anni 50, vetturino, abitante in via Appia Nuova 141, perchè in piazza Termini era stato colpito da malore.

Il Paoletti che fu trattenuto in osservazione, ieri, in seguito ad un disturbo epilettico, versa in pericolo di vita.

Tentati suicidi. — La diciannovenne Annetta Ferrero, cameriera presso la signora Maria Salvi, in via del Gesù 80, ieri alle 14.30, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando una pastiglia di sublimato.

Accompagnata dalla signora Salvi all'ospedale della Consolazione, i medici dopo la solita lavanda dello stomaco si riservarono il giudizio.

La Ferrero, contro il parere dei sanitari, volle tornare a casa.

— Il bottaio Romolo Masini di a. 56, ab. in via S. Maria in Cappella 16, ieri mattina alle ore 10 e tre quarti, in piazza Colonna angolo Corso Umberto per dissesti finanziari tentò suicidarsi cozzando con la testa contro lo spigolo del palazzo Chigi.

Il Masini, che riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in una settimana.

— Ieri sera alle 21.45, in via delle Stal'e, il muratore Nicola Maiorani, di anni 37, abitante in via Vanvitelli 27 tentava di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Trasportato all'ospedale della Consolazione i medici emisero giudizio riservato.

La causa del triste proposito deve ricercarsi in dissesti finanziari.

Furto. — I ladri, ieri, forzarono la porticina del cortile che dà adito al negozio di mercerie, situato nel Viale della Regina 118-120, e rubarono in danno di Annunziata Camilli due sottovesti di giacconetta del valore di lire 20, tre pezze di giaconetta del valore di L. 45 ed altri effetti del valore complessivo di L. 200.

Si fanno indagini per rintracciare i ladri.

Caduta. — Maria Bianciardi di a. 47 da Siena, ab. in via Appia Nuova 202, donna di servizio, scendendo le scale cadde fratturadosi una costola.

A S. Antonio fu giudicata guaribil in 12 g.

Disgrazie. — Annibale Ricciotti di a. 28, da Ronciglione, ab. in via Emilio Morosini, nel chiudere ieri una porta di ghisa nella chiesa americana in via Napoli, si causò una ferita alla mano giudicata a S. Antonio guaribile in 12 g.

— Alle 21.30 del 26 corr. il trentaduenne Carlo Acciavatti, ab. in via degli Spagnuoli 22, di ritorno da Anzio in motocicletta, era caduto riportando una ferita alla testa.

L'Acciavatti, medicato all'osp. di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in un mese.

Suicidio — Poco dopo la mezzanotte in via Porta Angelica, presso la chiesa di S. Anna, la guardia di servizio Perugini sentì esplodere due colpi di rivoltella.

Accorsa sul posto insieme alla guardia municipale Nicola Belfiore, rinvennero un individuo disteso a terra, presso il quale sequestrarono una rivoltella calibro 9, mancante di colpi.

Gli agenti, adagiatolo in una vettura, lo accompagnarono a S. Spirito, ma il disgraziato, poco dopo, cessava di vivere.

Egli si era esplosi due colpi di rivoltella in direzione del cuore!

Nelle tasche gli si rinvenne un pezzo di carta con la scritta: « Sono Busi Guido, di anni 23, da Roma, abitante in via della Scrofa 57 ».

Al braccio destro ha il tatuaggio della lettera A.

Più tardi fu assodato che il Busi da dieci mesi lavorava in qualità di tipografo nella tipografia del *Corriere d'Italia*.

Aveva subito, tempo fa, una operazione di appendicite e fortunatamente si era ristabilito.

Egli si era innamorato di una ragazza che lavora presso la tipografia di « Propaganda Fide », la quale, però, non voleva saperne di tale amore. Ed allora il Busi, addoloratissimo, si è ucciso!

Risse — Ieri alle 13.30 veniva accompagnato all'ospedale di S. Giovanni il diciottenne Spiovani Sette, abitante in via dei Sardi 12.

I sanitari gli hanno medicato la frattura dell'osso frontale e si sono riservati il giudizio.

Il ferito dichiarò di essere stato conciato in quel modo con una pietra dal custode del semenzaio comunale Enrico Ricci, di anni 27.

Costui, che fu subito arrestato, aveva una ferita di coltello al torace, che fu giudicata, al medesimo ospedale, guaribile in una settimana.

L'arrestato dichiarò che il Sette, poco prima, insieme ad altri due sconosciuti, era penetrato nel semenzaio per prendere un bagno in una vasca, ed alle di lui rimostranze si era accesa una lite, ed uno degli sconosciuti lo aveva ferito. Allora egli per difendersi aveva scagliato una pietra contro il Sette.

— Ieri alle 16 e mezzo, nello Stabilimento dei trams in via Salaria 134, per futili motivi si accese una lite tra il diciassettenne Alfredo Politi e Pietro Benedetti di anni 19, abitante al vicolo S. Filippo 38.

Passati ben presto a vie di fatto, il Politi, con una lima ferì l'avversario al torace.

Il ferito al Policlinico ebbe giudizio riservato.

Il feritore, datosi subito alla latitanza, è attivamente ricercato.

Malore fatale — Ieri mattina alle 6.30 veniva trasportato all'ospedale di S. Giovanni certo Giovanni Granata, di anni 59, abitante in via della Polveriera 39, perchè poco prima era stato colpito da malore.

Il disgraziato, che era stato trattenuto in osservazione, alle 8,45 cessava di vivere.

La musica in Piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 alle 23 svolgerà la banda comunale:

1. Mancinelli « Cleopatra » Marcia trionfale.
2. Meyerber « Margherita d'Angiò » Ouverture.
3. Bach G. S. « Passacaglia in do min. ».
4. Wagner « L'Oro del Reno » Entrata degli Dei nel Walhalla.
5. Verdi « Don Carlo » Finale III.
6. German Danze nell'opera « Enrico VIII ».

Monte di Pietà di Roma

Lunedì 2 agosto 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 22 7mbre 1908 fino alla polizza n. **166,900.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 ottobre 1908 fino alla polizza n. **177,380.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 31 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 4ª e 5ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La *Parlapineide* per l'ultima sua replica — che era la 60ª — destò una volta ancora l'entusiasmo più vivo.

— Stasera — penultima rappresentazione della Compagnia — con *Un sogno di waltzer*. E domani le ultime due recite della stagione, sempre a prezzi popolari.

Quirino. — Stasera avrà luogo la prima rappresentazione di *D'Artagnan*.

— Domani la *Geisha* nella diurna e *D'Artagnan* nella serale.

Arena Nazionale. — Domani le *6 Favorite* daranno il loro addio.

Per lunedì si annunziano degli interessant debutti.

Cinema-Margherita. — Quanto di più bello e di buon gusto si ha, è presentato nello spettacolo di questo freschissimo teatro: « L'industria del miele » — « Un matrimonio di un Rajah indiano » — « Orfeo » — « Sciopero di guardie municipali » — « Un grande giornale ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Un sogno di waltzer, ore 21.
Quirino — D'Artagnan, ore 21.
Adriano — Juan José, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Pantaloneide, ore 18,30 e 21,30
Jovinelli — Alleluja, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Il Re a Sant'Anna di Valdieri.

S. M. il Re, proveniente da Roma, è giunto alle ore 11,15 di ieri mattina a Sant'Anna di Valdieri, dove da giovedì trovasi già S. M. la Regina con le LL. AA. i Principi reali.

Il Duca d'Aosta

Iesi mattina è giunto a Roma, da Napoli, Sua A. R. il Duca d'Aosta per presiedere il Comitato centrale di soccorso a favore dei danneggiati dal terremoto.

S. A. R. è ripartita per Napoli, alle ore 14,45.

Presidenza del Consiglio.

Iersera, col diretto delle ore 20,40, è partito per Torino e Bardonecchia, il Presidente del Consiglio, salutato alla stazione ferroviaria dai Ministri e Sottosegretari di Stato presenti in Roma, da parecchi funzionari del Ministero e dalle autorità.

Nel Gabinetto.

I Ministri Lacava e Bertolini sono partiti ieri; per Francavilla a Mare il primo: per la Svizzera il secondo.

Per la Svizzera è partito anche l'on. Tittoni.

Essi rimarranno assenti tutto l'agosto.

Alla Camera.

I deputati Coris e Montresor hanno presentato una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia per sapere se e quando intenda provvedere al miglioramento delle condizioni economiche del personale delle Cancellerie giudiziarie.

Convenzioni marittime

Confermiamo la smentita già data altra volta che il Governo abbia trattato od intenda di trattare con la Navigazione Generale Italiana per una proroga delle Convenzioni vigenti.

Non ha egualmente fondamento la notizia di risoluzione presa nell'ultimo Consiglio dei Ministri per procedere o meno alle aste e di dissensi, che nella discussione si sarebbero manifestati nel Gabinetto.

Ministero Interno.

E' stato disposto il seguente movimento nel personale del Ministero dell'interno:

Zago comm. Luigi, ispettore generale, Moscarelli cav. Giulio, capo sezione, e Franzi cav. Sante promossi alla classe superiore.

Luzzatto cav. Carlo Vittorio, capo sezione, nominato ispettore generale.

Bobbio cav. Giovanni primo segretario, nominato capo-sezione.

Rossi cav. G. B., consigliere di prefettura, nominato segretario al Ministero.

×

— Sono stati eretti in Enti morali, le seguenti Opere pie, approvandosene i relativi statuti organici:

Asili Infantili don Angelo Merini di Manerba (Brescia), di Azeglio (Torino), di Buorinigo (Como) e di Savigliano (Cuneo).

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Asilo infantile di Rondissone (Torino), Congregazione di Carità di Borgosatollo (Brescia) e R. Manicomio di Torino.

— I poteri dei Regi Commissari dei Comuni di Orvieto (Perugia) e di Militello in Val Cataure (Catania) sono stati prorogati di tre mesi.

— E' stata concessa la cittadinanza italiana al sig. Michele Antonino Cangi.

Ministero Esteri.

Ambasciata d'Austria-Ungheria

L'Ambasciatore conte Lützow, che da quindici giorni, pure conservando la direzione dell'Ambasciata, si trovava a Vallombrosa, è partito in regolare congedo di due mesi per il suo castello di Strelzhof, nella Bassa Austria.

Funge, intanto, da incaricato d'affari il consigliere di Legazione bar. Mittag, che dal 15 agosto in poi sarà sostituito dal consigliere d'Ambasciata conte Somssich.

Ministero Finanze.

Con decreto ministeriale di ieri, l'on. Lacava, accogliendo le proposte della Commissione centrale, presieduta dal sen. Astengo, ha concesso sulla Cassa di sovvenzioni per impiegati e superstiti di impiegati civili dello Stato, non aventi diritto a pensione, 240 assegni vitalizi per l'importo complessivo di lire 60.180.

Ministero Poste e Telegrafi.

Radiotelegrafia.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radio-telegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 31:

« Königin Luise », che sarà in comunicazione con Capo Sperone.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Aretusa » giunta a Suez il 29 — « Città di Milano » giunta a Golfo Aranci il 29 — « Pagano » giunta a Napoli il 29 — « Lido » partita da Venezia e giunta a Porto Corsini il 29. « Rimorchiatore 30 » partito da S. Remo il 29.

Per le nuove navi

Siccome su vari giornali si vanno ripetendo, in ordine alle costruzioni delle grandi navi, notizie che a prima vista appariscono inesatte, specialmente quella che la Ditta Orlando assumerebbe la costruzione di una delle navi stesse entro l'Arsenale della Spezia, anzichè nel suo cantiere di Livorno, abbiamo creduto utile di rivolgerci al commendatore Giuseppe Orlando, gerente della Ditta stessa, il quale, mentre si è dimostrato dispiacente della pubblicazione di tali notizie, delle quali non si arguisce la finalità, ci ha autorizzati a smentire nel modo più reciso la notizia stessa, aggiungendo che non furono mai nemmeno iniziate le trattative per una combinazione di tal genere, destituita di ogni base di pratica attuazione.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 30. Il conflitto fra i proprietari di miniere di carbone ed i minatori è terminato mediante un accordo. Perciò lo sciopero non si effettuerà più.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — Proveniente da New-York, è giunto giovedì mattina a Napoli e proseguì lo stesso giorno per Genova l' « America ».

Borse e Mercati

Roma, 29 luglio 1909.

Il mercato, sebbene un pò in balìa di correnti avverse offre migliore resistenza di ieri. L'artificiosità del movimento attuale si palesa dal fatto che le Ansaldo, per citare un caso, sono state oggetto dei più fieri attacchi proprio in questi giorni, nei quali è stato stipulato il contratto per i lavori governativi.

Così pure fu detto che il noto sindacato sul Carburo era prossimo a sciogliersi, mentre esso non si scioglierà che un anno dopo l'avvenuta quotazione a Parigi.

L'assenteismo dei dirigenti per mettere un freno a queste manovre è oggetto di commenti.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.22 1|2 a 104.15.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.40.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 103.60.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 360.

Banca d'Italia 1372 a 1370 - Commerciale 828 - Credito 565 - Banco Roma 104 - Bancaria 105 - Gas 1078 - Acqua Marcia 1740 - Condotte 325 - Ansaldo 215 a 220 a 215 a 216-219 cont. - Ferriere 207 - Metallurgica 105 - Montecatini 90 - - Beni Stabili 300 - Imprese 92 3|4 a 93 - Carburo 757 a 764 a 761 - Azoto 167 a 165 - Concimi 139 a 135 - Kerka 320 a 322.

CAMBI: Parigi 100.20 — Londra 25.23 1|2 — Berlino 123.50.

Cambio dazio doganale 31 Luglio L. 100.17

Dal 26 luglio a tutto il 1° agosto 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 30 Luglio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 16	104 20	104 $22\frac{1}{2}$	104 35
Id. fine mese	104 42	104 45	104 $42\frac{1}{2}$	— —
Id. $3\frac{1}{2}$ %	103 60	103 65	103 50	103 75
A. B. d'Italia	1370 —	1376 50	1371 50	1371 —
» Commerc.	829 —	829 —	828 —	— —
» Cred. ital.	567 —	568 —	566 50	— —
» B. Roma	103 75	105 —	103 50	104 —
Mediterranee	414 50	414 —	— —	414 —
Meridionali	681 —	682 —	683 —	681 —
Acc. Terni	1542 —	1555 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	364 50	364 —	— —	— —
Rafinerie	333 —	333 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	220 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 25	— —	— —
» Merid.	— —	359 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» $4\frac{1}{2}$	— —	514 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 40	123 45	123 40	123 45
» Francia	100 14	100 17	100 15	100 $17\frac{1}{2}$
» Londra	25 21	25 23	25 22	25 22
» Svizzera	100 15	100 25	100 15	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 20 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
$3\frac{3}{4}$ % netto	104,23 30	102,35 30	103.93 66
$3\frac{1}{2}$ % netto	103,68 33	101,93 33	103.40 75
3 % lordo	72.07 08	70,87 08	71.28 07

BORSE ESTERE

Parigi 30 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 70	97 72	97 67
ITALIANA 5 %	103 90	103 90	104 —
turca	93 70	93 62	93 70
spagnuola	94 75	94 50	94 40
russa nuova	96 —	95 90	95 95
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	96 70	96 40
Egiziano 6 %	— —	103 60	103 80
Banca di Parigi	1628 —	1626 —	1626 —
Banca Ottomana	— —	710 —	712 —
Credito Foandiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	175 —	175 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	679 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 5	25 $18\frac{1}{2}$
su Madrid	10 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 30	29	30
Cred. aus.	642 50	642 —
Rend. oro	117 35	117 30
» carta	95 95	95 95
Ungh. 4 %	92 75	92 65
» $3\frac{1}{2}$	82 35	82 35
Union. Bk.	552 —	551 50
C. Londra	23 98	23 98 5
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 30 luglio	30 apertura	30 chiusura
Consol.	83 $\frac{13}{16}$	83 $\frac{13}{16}$
Italiana	103 $\frac{1}{4}$	103 $\frac{1}{4}$
Turca	93 —	93 —
Russo %	— —	78 $\frac{1}{2}$
Spagna	93 $\frac{1}{2}$	93 $\frac{1}{2}$
Giappon.	89 $\frac{3}{4}$	89 $\frac{3}{4}$
Egiziano	103 $\frac{1}{4}$	103 $\frac{1}{4}$
Argento	23 $\frac{3}{8}$	23 $\frac{7}{16}$

Berlino 30	29	30
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 20	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 20	216 15
Camb. Ital.	80 90	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	$3\frac{1}{2}$ per 0|0
Austria	$4\frac{1}{2}$ per 0|0
Belgio	$3\frac{1}{2}$ per 0|0
Spagna	$4\frac{1}{2}$ per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 30 — ore 14.55

Rend. 5 %	104.35	Raffinerie	333.—	Elba	318.—
Id. $3\frac{1}{2}$ %	103.60	Ind. Zucc.	252.—	Savona	352.—
B. d'Italia	1573.50	Eridania	760.—	Carburo	—.—
Commerc.	828.—	Zucc. Naz.	85.—	Molini A. I.	159.—
Cred. Ital.	567.—	Id. Rom.	78.—	Semolerie	218.—
Bancaria	104.50	Lebaudy	130.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1545.—	Imprese	93.—
Meridion.	681.—	Metallurg.	103.—	Armstrong	220.—
Mediterr.	415.—	Ferriere	211.—	Rapid	318.—
Navigazio.	364.—	Officine	505.—	Itala	51.—
Vaisacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XX - La matassa s'imbroglia.

— Ah! Non tema, una donna pari mia non si lascia spezzare così. Mi dica senza preamboli ciò che debbo sapere.

— Ebbene, signora, lei è vittima d'un incredibile tradimento. Boisgrimaud ha chiesto la mano della signorina Parenty.

— Via, lei è matto!

— Prego credere, signora. Se sono tanto bene informato, si è che avevo pregato il barone di fare la stessa domanda per me a Destrem.

Martineau sentiva che agli occhi di Luisa abbandonata, invece di esser ridicolo sarebbe stato interessante, ecco perchè non esitava a raccontarle tutto.

— Sì, signora, riprese; il suo è un doppio tradimento. Colpisce me quanto lei, e non ho bisogno di dire che faccia ho dovuto fare venendone a cognizione.

— Ma infine da chi lo ha saputo?

— Da Destrem, signora, da Destrem che ho visto testè.

Luisa si alzò, andò verso il camino e suonò. Apparve un cameriere.

— Si attacchi subito.

Il servo fece un inchino ed uscì.

— Lei non se ne avrà a male se spero ancora che mi inganni, non è vero?

Lo vorrei come lei, quanto lei e forse più, rispose Martineau.

— Dunque vado da Destrem, dove mi dice, che saprò la verità.

— Gliel'accerto, signora. Del resto lei non ha visto Boisgrimaud da...

— Quattro giorni. È assente.

— Chè signora, è a Parigi rinchiuso in casa.

— Grazie tante, signore, dell'informazione, e a rivederci, disse Luisa a cui avevano annunziato che la carrozza era pronta.

XXI. — La signora Navaillon.

Mentre la carrozza filava verso il Point-du-Jour, una vera tempesta si scatenava nello spirito della signora Navaillon che con gran forza d'animo conteneva i suoi nervi.

Appena giunta entrò nel giardino come una tromba, varcò la porta, e si precipitò nel salotto di Destrem come un obice.

Margherita, il tutore e Giulio, che erano appena arrivati, vi erano riuniti.

Giulio e il patrigno, andarono verso la signora per parlarle, ma ella non ne lasciò loro il tempo.

— Sogno forse? E' vero che Boisgrimaud chiede la tua mano Margherita?

Margherita per calmarla rispose:

— Credi pure, cara, che ho ricevuto la sua domanda...

Ma la Navaillon che non era in grado di ascoltare:

— Non è possibile, esclamò; qui sotto v'è un malinteso o qualche mistificazione. Purchè... Ma no... Non gli ho fatto nessuna proposta, io. Fui un po' civettuola, ed egli pel primo parlò di matrimonio. Per caso quel signore penserebbe a ridersi di me? Ah! per tutti i santi della Brettagna, egli s'ingannerebbe.

— Vi è un mezzo, però... disse Destrem.

— Sicuro che vi è un mezzo, ed è di recarmi subito da questo signore per pregarlo di spiegarsi.

— Come! lei andrebbe da un giovanotto?

— Giovanotto che ha trentacinque anni, che è mio fidanzato; ed io sono vedova, e poi e poi... io non voglio passar da ridicola. Non ne sono poi entusiasta di colui; ma ha voluto sposarmi e dico che mi sposerà.

La signora si riscaldava, e quando si riscaldava bisognava lasciarla parlare

Margherita stava per dire che non le avrebbe disputato il suo barone. Ma Luisa non gliene dette il tempo.

— In quanto a te, cara mia, tu ne sposerai un altro. Capisco che un partito simile, ti abbia riscaldato la fantasia, ma se quel signore t'avesse chiesta prima di avermi parlato delle sue intenzioni, sarei stata lietissima di vederti fare questo brillante matrimonio, che meriti forse quanto me e più di me.

Ma non sono disposta a farmi ingannare; anche a costo di essere infelice, non rinuncierò a Boisgrimaud. Ah! se ha creduto di poter agire così con me!

— Cara signora, lei prende fuoco, interruppe Bourgachon con la sua voce musicale.

— Prendo fuoco! prendo fuoco!

— Se la parola non le pare adatta la ritiro. Ma insomma lei si stizzisce senza una ragione.

— Eh! caro mio, quando parlo di mistificazione o di malinteso vuol dire che la ragione c'è. Se avessero scritto a Destrem, direi che fosse uno scherzo; ma il barone è venuto in persona, non v'è dubbio. Bisogna quindi concludere o che Boisgrimaud sia alienato, o che si sia deciso, dopo aver riflettuto a piantarmi. E a me non mi si pianta.

— Ma Margherita non accetta, lei dovrebbe saperlo.

— Nemmeno nemmeno, non voglio saper altro. Se rifiutasse, avrei l'aria di contentarmi dei resti della signorina.

— Ma che cosa vuol fare allora?

— Voglio che Boisgrimaud mi sposi senza indugio. Voglio che rinunzi da se alla mano della signorina e saprò costringervelo, non dubitino.

— E se si ostinasse a non volere sposar lei, come lei si ostina a voler lui, che cosa farebbe la prego? disse Destrem.

— Che cosa farei, non lo so. Ma farei certo qualcosa, e non lo consiglio ad affrontarmi così.

Chi non avesse conosciuto Luisa l'avrebbe creduta capace di recare dolore Margherita e se ne sarebbe offeso rampognandola a dovere, ma Destrem, la sua pupilla e Giulio, avendola praticata abbastanza, la fecero sfogare suo talento.

Sarebbe stata pazzia il cercare di calmarla. Essa manifestava la sua indignazione, con esclamazioni, interiezioni, recriminazioni tanto vigorose chei i tre presenti, non poterono impedirsi dal sorridere.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.20	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.20	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.20	18.—	20.—			
Tivoli	10.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.36					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55	*		

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		8.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21.21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Serofano . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Serofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.35 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.55 | 13.47 | 19.— | 22.35

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma . p.	5.35	6.50	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	festi. 20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.58
Bagni . a.	6.20	7.48	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di s. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito. v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 11.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico* e *Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolin* *pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Colosseo, Gallerie Superiore, dalle 9-12 dalle 15 al tram

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirz